

LEGNO4.0

foreste, imballaggi, edilizia

LA TRANSIZIONE
AL DIGITALE È NECESSARIA
E URGENTE

CREATIVE THINKING CHALLENGE
PER GLI STUDENTI DEL POLIMI
TECNOLOGIA

RIPERCUSSIONI
SULLA RESPONSABILITÀ
DELL'IMBALLATORE
NORMATIVA

VERSO LA STABILITÀ
DI MATERIALI E PREZZI
MERCATI

25



WE
DRYING
BETTER



incomac®

A brand of **Italian Drying Group**

IMPIANTI PER IL TRATTAMENTO TERMICO DEL LEGNO

- > Cicli rapidi con minori consumi energetici
- > Trattamento termico HT FAO ISPM15
- > Sistema elettronico idoneo alla certificazione



Italian Drying Group s.r.l.

Montebelluna (TV), ITALY
T +39 0423 21646

Follow us on:



@ info@incomac.com
incomac.com

@ info@nardi.it
nardi.it

EUROBOIS

03 – 06 Febbraio 2025
EUROXPO, LYON
FRANCE

Vieni a farci
visita

PAD. 6
STAND E124

LEGNO 4.0
**FORESTE, IMBALLAGGI,
EDILIZIA**
Rivista quadrimestrale
Reg. Trib. di Milano nr. 327
del 22/11/2017
ottobre/dicembre 2025 –
Anno 9 n. 25

PROPRIETÀ
Conlegno
Consorzio Servizi Legno

Sughero
Foro Buonaparte, 12
20121 Milano

DIRETTORE RESPONSABILE
Luca Maria De Nardo

COMITATO DI REDAZIONE
Sebastiano Cerullo, Eliana
Macrì, Francesca Merante
Caparrotta, Diana Nebel,
Elisa Padovan, Davide
Paradiso, Nadia Angela
Tombini

PROGETTO GRAFICO
Elisa Padovan

REDAZIONE
Elledi srl
Via G. Montemartini, 4
20139 Milano
info@elledi.info

ADVERTISING
Nadia Angela Tombini
nadia.tombini@conlegno.eu

EDITORE
Elledi srl
Via G. Montemartini, 4
20139 Milano
info@elledi.info

STAMPA
NEW PRESS Edizioni Srl
Via della Traversa 22-
22074 Lomazzo (CO)

HANNO COLLABORATO
Angelo Mariano, Lorenzo
Pilchard, Letizia Rossi

**REFERENZE
ICONOGRAFICHE**
Le immagini di questo
numero provengono da
archivi Conlegno e da
banche immagini royalty
free

La rivista è distribuita
gratuitamente

In copertina:
*La transizione al digitale
è necessaria e urgente*

Credits: Conlegno

SOMMARIO

EDITORIALE

5

Problemi comuni si affrontano con risposte
comuni



NEWS

6

LINK UTILI

8

INTERVISTA

10

Export e logistica daranno centralità al Sud



COVER STORY

14

La transizione al digitale è necessaria
e urgente



NORMATIVA

18

Ripercussioni sulla responsabilità
dell'imballatore

18

Il nuovo portale Legnok per la due
diligence EUTR e EUDR

22



MERCATI

26

Crescita costante dei marchi 'tecnici'

26

Verso la stabilità di materiali e prezzi?

30

Sempre presente sul territorio

33



TECNOLOGIA

34

Accordo a tre per l'innovazione
sostenibile

34

Pallet: Creative Thinking Challenge
per gli studenti del PoliMi

36



FOCUS

42

Toscana: bene l'export e i consumi, ma...



EDILIZIA

46

Sella 137: primo edificio in UE certificato
WELL Residence



AMBIENTE

52

Dialogo tra foreste, imprese e persone

52

Una specie unica per l'uso strutturale

56

Il verde che guarisce

58





PUNTA IN ALTO VERSO IL FUTURO

Una realtà giovane e dinamica,
specializzata nella **produzione**
di chiodi standard ed EPAL
per macchine automatiche,
con l'obiettivo di unire qualità
e sostenibilità al servizio
dell'industria del pallet.



PROBLEMI COMUNI SI AFFRONTANO CON RISPOSTE COMUNI



Uno degli ultimi eventi che ci hanno visti riuniti come imprenditori del settore legno, ha confermato come riuscire a fare sistema sia importante, ma soprattutto possibile. Mi riferisco ad un piccolo esempio ma molto significativo: è il contesto in cui si è tenuto il convegno dello scorso settembre a Villastrada, frazione di Dosolo, dal titolo "Il futuro del mondo legno: economia circolare e risorse forestali", promosso da Rilegno e Conlegno.

L'aver rilanciato un teatro destinato all'inattività grazie al 'concerto' (mai termine fu più appropriato) di 18 imprese del territorio mantovano dimostra che cooperare insieme è possibile: e non solo e non tanto in senso orizzontale fra imprese dello stesso settore ma anche di altri; e non soltanto fra produttori di 'manufatti' in legno, ma anche di materie prime e semilavorati, di servizi finanziari, di riciclatori.

In una prospettiva in cui ci sono eventi che possono cambiare le regole del gioco in brevissimo tempo, come i recenti fatti che modificano gli equilibri geopolitici ma anche le decisioni delle grandi economie, la nostra risposta va basata sullo stare insieme nei consorzi per dialogare, costruire insieme dei progetti di filiera che devono garantire il futuro dei nostri territori.

All'inizio del mio mandato come vostro Presidente, ho illustrato una strategia basata su quattro punti:

- 1)** Fabbisogno di materia prima 'a norma' e valorizzazione delle risorse nazionali
- 2)** Riattivazione delle filiere locali
- 3)** Supporto alle imprese sulle norme UE e sui marchi tecnici
- 4)** Nuovi servizi su ESG, misurazione della

Carbon Footprint e progettazione di imballaggi.

Conlegno Roadmap, il roadshow che porta il Consorzio vicino alle imprese nelle regioni italiane, ha come scopo far evolvere la cultura d'impresa e far comprendere come l'aggiornamento tecnologico, gestionale, normativo e informativo sia alla base della crescita aziendale: consideriamoci come operatori economici 'in formazione permanente'.

Va dedicato il giusto tempo a conoscere, studiare, confrontare, sperimentare ed applicare nuove tecnologie. In questo Conlegno ci aiuta, come anche nel caso delle normative, delle prestazioni tecniche dei materiali, dei software. Il Consorzio alleggerisce la compliance alle norme più complesse, come oggi l'EUDR, la misurazione degli impatti di materiali e processi, le certificazioni tecniche e ambientali.

Abbiamo dedicato il tema di copertina di questo numero ai vantaggi ed ai problemi legati alla digitalizzazione dei processi aziendali: molti di noi hanno già fatto entrare in azienda questa cultura basata su software e su piattaforme digitali, ma non tutti hanno compreso l'importanza di questa 'transizione' che segna il confine tra oggi e il futuro: il mercato oggi richiede provenienza, prodotti nuovi, qualità, servizi e tempistiche sempre più specifiche in entrambi gli universi, quello delle soluzioni standard come del su misura, dagli imballaggi all'edilizia.

Tuttavia resta a noi il compito di risolvere l'emergenza più pressante: disponibilità e costi della materia prima. L'unico modo per affrontarla è, torno a ripeterlo, fare sistema.

EDITORIALE

Massimiliano Bedogna, Presidente di Conlegno

COME SPIEGARE CHE IL 'VERDE' AIUTA

A Kew, nel cuore di Londra, è stato inaugurato Carbon Garden, uno spazio di 4.900 m² che esalta l'importanza delle piante nella lotta contro il cambiamento climatico. Il progetto, ideato da Richard Wilford, è suddiviso in quattro aree tematiche dove vengono evidenziate le potenzialità del paesaggio nel mitigare gli effetti del clima estremo. Tra queste, Dry Garden con piante resistenti alla siccità; Rain Garden, che raccoglie e filtra l'acqua piovana; Bioswale che cattura gli inquinanti urbani; Climate Stripes, che visualizzano l'aumento delle temperature globali. Carbon Garden è un esempio concreto dell'impegno del Regno Unito per raggiungere la neutralità climatica entro il 2050.

UN TRIMESTRE IN STALLO

Secondo l'analisi del Centro Studi di Federlegno-Arredo, l'export della filiera legno-arredo in Italia ha chiuso il primo trimestre del 2025 con un calo dello 0,4% rispetto allo stesso periodo del 2024, attestandosi a 4,7 miliardi. L'UE rimane il principale mercato di riferimento ma le esportazioni verso i paesi extra-UE crescono dell'1,7%. Il macrosistema arredamento ha registrato un -1,1% con 3,4 miliardi di export, mentre il macrosistema legno è cresciuto dell'1,6% pari a 1,25 miliardi di euro. A marzo 2025 spicca il dato della Cina: +25% di importazioni in Italia (rispetto allo stesso mese del 2024), mentre le vendite negli USA sono cresciute del 3% nel periodo gennaio-marzo 2025. Il clima di fiducia delle aziende è in peggioramento, ma la produzione industriale del mobile registra +5,4% nel periodo gennaio-aprile 2025.

UNA NUOVA FORESTA PER PANEVEGGIO

Nel cuore del Parco Naturale Paneveggio-Pale di San Martino, in Trentino-Alto Adige, grazie alla collaborazione tra Fondazione Alberitalia ETS e Mediafriends Onlus, con il supporto dell'Agenzia provinciale delle Foreste Demaniali, è stata lanciata una campagna di donazioni che ha raccolto circa 90.000 euro per creare una foresta caratterizzata da una maggiore diversità ecologica, con specie come larice, pino cembra e latifoglie, per migliorare la capacità di adattamento ai cambiamenti del clima. La piantumazione prevede circa 2.000 alberi per ettaro, disposti in piccoli gruppi di 15-30 piante della stessa specie, creando così un ambiente naturale favorevole alla salute e alla resistenza della foresta.

NEWS

a cura di Nadia A. Tombini

CLT SICURO PER OSPEDALI E AZIENDE

Una recente ricerca scientifica condotta dalle Università dell'Oregon e di Portland ha dimostrato che il CLT è la scelta ideale per la costruzione di strutture sanitarie e industrie alimentari che richiedono elevati standard di igiene e sicurezza. Lo studio condotto ha documentato come questo materiale possa eguagliare materie plastiche e acciaio in termini di affidabilità e prestazioni. Il CLT non solo si è rivelato sicuro e antibatterico, ma anche in grado di offrire benefici aggiuntivi in termini di qualità degli interni, se opportunamente trattato e impiegato in ambienti con un buon ricambio d'aria.

SVIZZERA: CRESCE L'USO ENERGETICO

La raccolta di legname in Svizzera è scesa del 2% nel 2024, per un totale di 4,8 mln di m³. Il settore forestale registra un deficit di 29 milioni di franchi a causa della diminuzione della domanda e dei prezzi del legno. Berna (-3%) e Vallese (-7%) sono stati i cantoni più colpiti dal calo; tuttavia, il Ticino e i Grigioni hanno registrato un aumento della raccolta, rispettivamente del 13% e dell'1%. La crescente importanza dell'energia rinnovabile da legname (44% della raccolta totale) dimostra come la Svizzera stia puntando sempre più sull'utilizzo energetico.

WELCOME ARGENTINA!

Grazie al progetto Ready to Work promosso dalla Provincia di Trento, è previsto l'arrivo di lavoratori da Buenos Aires per inserirsi in settori che evidenziano carenza di personale, come turismo e alberghi, autotrasporti di merci e persone, meccanica e riparazione. Il percorso formativo, avviato a giugno, ha previsto 218 ore di formazione e si è concluso a metà novembre 2025 con 78 partecipanti. Tra dicembre 2025 e gennaio 2026 sono previsti i primi arrivi in Trentino, dove i lavoratori saranno pronti per iniziare il loro inserimento nelle aziende locali.

ATTUAZIONE DELL'EUDR

MASAF e Conlegno hanno siglato un accordo riguardante la promozione della corretta attuazione del Regolamento EUDR. La collaborazione tra MASAF e Conlegno permetterà di realizzare linee guida e materiale informativo rivolto ai soggetti interessati dal Regolamento EUDR, e di organizzare seminari e sessioni di formazione rivolti a operatori, commercianti e personale preposto ai controlli. (Fonte: Pilole forestali dall'Italia, rubrica mensile della Rivista Sherwood, in versione testo e podcast).

SVILUPPARE I SERVIZI

Trent'anni di attività commerciale e logistica nei settori di pannelli, semilavorati e pavimentazioni in legno per esterni: LP Group, presente il suo AD Francesco Farraone, ha aperto il 'Dialogo sul futuro del legno', incontro tecnico dello scorso 15 ottobre a Casale sul Sile (TV) nella sede del gruppo in collaborazione con Conlegno. Dedicato agli ultimi aggiornamenti in tema di EUDR, l'incontro è stato occasione anche per conoscere LP Group che nel tempo ha investito in servizi. Fra tutti, i tre poli logistici per i mercati del nord, del centro e del sud Italia: Treviso, Roma e Lamezia Terme, magazzini che sono stati potenziati gradualmente in fatto di dimensione e profondità di assortimento. Nella crescita del gruppo, fondamentale è stato curare il passaggio generazionale e proteggere il valore dell'impresa familiare.

NEWS

IL 2024 BATTE TUTTI

È stato l'anno più caldo della storia in Italia, secondo il rapporto *Il clima in Italia nel 2024* di SNPA. Due nuovi record: +1,33°C per la temperatura media e +1,40°C per la temperatura minima. Tutti i mesi dell'anno sono stati più caldi della media, con l'inverno che ha registrato l'anomalia positiva più alta (+2,18°C). Precipitazioni abbondanti al Nord (+38%) e scarse al Sud (-18%), con numerosi eventi estremi che hanno causato danni su tutto il territorio.



MEZZO SECOLO PER INCOMAC

L'azienda ha celebrato i suoi 50 anni con una serata di gala all'Asolo Golf Club, riunendo partner e stakeholder. In questa occasione, Livio Torresan, CEO, ha ringraziato il team e i clienti, mentre il fondatore Pesente ha ripercorso la storia aziendale (oltre 25.000 forni installati complessivamente da Incomac e Nardi). Per l'occasione, il sindaco di Montebelluna ha sottolineato il contributo di Incomac allo sviluppo locale, mentre Sebastiano Cerullo, Segretario Generale di Conlegno, è intervenuto evidenziando l'importanza della presenza di Incomac nel settore delle tecnologie per il trattamento del legno.

MACCHINE IN EVOLUZIONE

L'assemblea generale di Acimall ha eletto i nuovi consiglieri per il triennio 2025-2027. Faranno parte del direttivo Marianna Daschin (Greda), Mario Moretti (Costa Levigatrici), Pierluigi Paoletti (Paoletti Energy), Franco Paviotti (Metal World) e Gianluca Storti (Storti). I neoletti affiancheranno il presidente Enrico Aureli (Scm Group) e il vicepresidente Raphaël Prati (Biesse), cariche che, come da statuto, saranno rinnovate il prossimo anno. Durante l'assemblea, Aureli ha evidenziato la necessità di avviare una nuova fase del processo di digitalizzazione, focalizzato sul software che governa ogni tecnologia. La ricerca realizzata dal centro studi MECS descrive un settore che dà lavoro a poco meno di 10mila addetti in 188 aziende di riferimento che nel 2024 hanno fatturato 2,47 miliardi di euro, di cui il 74,1% (1,83 miliardi) destinato all'esportazione.

INCENDI: GRAVI AL SUD E ISOLE

Nel 2025, 653 incendi hanno bruciato 30.988 ettari di territorio italiano. Secondo il rapporto *Italia in fumo* di Legambiente, la situazione è molto preoccupante: 30.988 ettari di territorio bruciati e 6.261 ettari di aree protette (Natura 2000) persi. Le regioni meridionali, in particolare Sicilia, Calabria e Sardegna, sono state colpite in modo significativo, rappresentando oltre il 66% della superficie forestale totale italiana interessata da grandi incendi nel 2024.

L'ARTE AL SERVIZIO DELL'AMBIENTE

Durante l'ottava edizione di Arteparco, nel cuore del Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise, l'artista lombardo Velasco Vitali ha presentato Stasis, un'opera che trasforma una quercia in una colonna sormontata da un lupo appenninico (in alluminio). La scultura simboleggia il tema della responsabilità individuale nella tutela dell'ambiente, contribuendo così a rendere Arteparco un importante appuntamento culturale nel panorama italiano.

CONTRASTO AL DEGRADO FORESTALE

FSC Italia e Regione Lombardia hanno lanciato Forest Association Contest, progetto di valorizzazione delle foreste italiane contro frammentazione e abbandono. Con una dotazione finanziaria complessiva di 100.000 euro, equamente suddivisa tra un bando regionale e uno nazionale, l'obiettivo è stato quello di promuovere soluzioni innovative per la gestione delle risorse naturali e valorizzare i servizi ecosistemici offerti dalle aree boschive.

IN RICORDO

È scomparso il senatore Alfredo Diana, ex Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste; è stato anche presidente della Consulta Nazionale per le Foreste e il Legno e la Carta, ente di coordinamento fra operatori e aziende di gestione forestale e prodotti derivati. È stato un punto di riferimento per gli agricoltori italiani. È stato presente nella Consulta degli ex Ministri dell'agricoltura della Repubblica costituita subito dopo la nascita del Governo Meloni, consulto che è stata uno strumento per trovare insieme, in modo trasversale ai partiti, gli obiettivi comuni a difesa del mondo agricolo.



IMPRESE 'MARITTIME'

Secondo il 13° Rapporto Nazionale sull'Economia del Mare, in Italia il settore marittimo genera 216,7 miliardi l'anno, pari all'11,3% del PIL nazionale, e dà lavoro a 1 milione di persone. Il Polo dell'Alto Mediterraneo è il primo con il 22% delle imprese e il 51% del fatturato, seguito dal Distretto adriatico, dalla Lombardia e dalle province di Napoli e Torino. Il Rapporto indica tre aree di interventi e sostegni: modernizzare le infrastrutture dei porti e migliorare l'intermodalità; semplificare le norme per la decarbonizzazione per vettori e flotte; formazione dei giovani.

LINK UTILI



CONLEGNO

CONSORZIO SERVIZI LEGNO SUGHERO

Foro Buonaparte, 12, 20121- Milano (MI)
T +39 02.89095300
info@conlegno.eu
www.conlegno.eu

INSEZIONISTI:

BIG on DRY

Viale Giovanni Falcone, 30
31037 – Castione di Loria (TV)
+39 0423 078273
info@bigondry.com
www.bigondry.com

CORNO PALLETS

Via Revello, 38
12037 – Saluzzo (CN)
+39 0175.45531
info@cornopallets.it
www.cornopallets.it

ECOBLOKS S.R.L.

Via Natalia Ginzburg, 20
41123 – Modena (MO)
+39 059 863868
amministrazione@ecobloks.it
www.ecobloks.it

EUROBLOCK VERPACKUNGSHOLZ GMBH

Mühlenstraße 7 – 86556,
Unterbernbach, Deutschland
+49 8257 81 0
info@euroblock.com
www.euroblock.com/it/

ITALIAN DRYING GROUP SRL

Via G. Ferraris, 50
31044 – Montebelluna (TV)
+39 0423 21646
info@incomac.com
www.incomac.com

INCOPLAN SRL

Via Galileo Galilei 13/15
31010 – Mareno di Piave (TV)
+39 0438 499 958
incoplan@incoplan.it
www.incoplan.it

ISVE S.p.A.

Via S. Martino, 39
25020 – Poncarale (BS)
+39 030 2540351
headoffice@isve.com
www.isve.com

JOUTECH SRL

Via Campania n°1B
36015 – Schio (VI)
+39 0445 1630064
info@joutech.com
www.joutech.com

LORENZON INCISIONI SNC

Via Sernaglia 76/6
31053 – Pieve di Soligo (TV)
+39 0438 840095
info@lorenzonincisioni.it
www.fotoincisionelaser.com

METALI

Via Tasca, 1
31059 – Zero Branco (TV)
+39 0422 1457271
info@metali.it
www.metali.it

NAIL MACHINES

Via Azzurra 1, 40064 – Ozzano dell'Emilia, Loc. Ponte Rizzoli (BO)
+39 0514984925
info@nailing-machines.it
www.nailing-machines.it

PFEIFER TIMBER GMBH

Fabrikstraße 54 · A-6460 Imst
+43 5412 6960 0
info@pfeifergroup.com
www.pfeifergroup.com

RIATI s.r.l.

Via Degli Abeti, 11/11a
61122 – Pesaro (PU)
+39 0721 202559
commerciale@riati.it
www.riati.it

TERMOLEGNO SRL

Via del Sile 4 – 33095
San Giorgio della Richinvelda (PN)
+39 042794190
info@termolegno.com
www.termolegno.com

U.I.F.A.T.

Via Varese, 5/7
20045 – Lainate (MI)
+39 02 93572604
info@uifat.com
www.uifat.com

legnoquattropuntozero.it

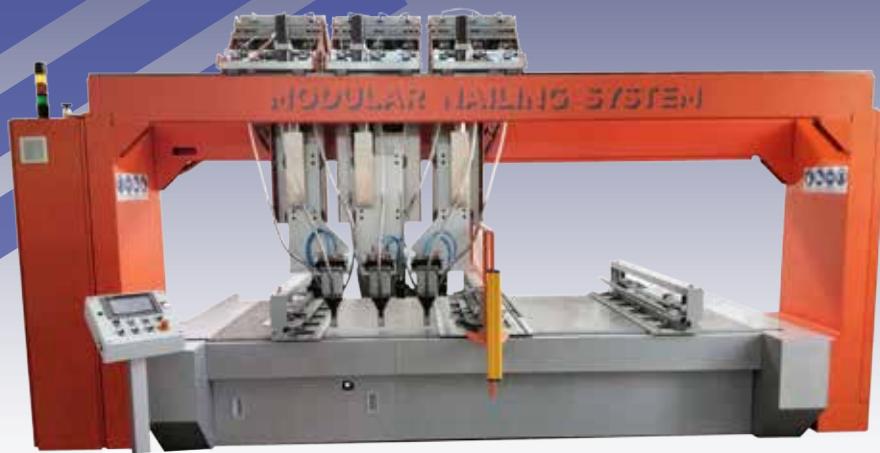
Vuoi consultare la rivista quadrimestrale di Conlegno online?
Vuoi segnalare l'ultimo numero ai tuoi contatti?
Scannerizza il QR Code e condividi!



Nailing Machines



Chiodatrici per pallets speciali, casse, gabbie, packaging e manufatti in legno dove non esistono le grandi quantità, dove è necessaria flessibilità di cambio formato e dove le misure del pezzo da inchiodare non sono standard



WWW.NAILING-MACHINES.IT

ZES, INVESTIMENTI INFRASTRUTTURALI E IN GENERALE LA RAPIDA TRANSIZIONE DIGITALE SONO UN'OCCASIONE DA NON PERDERE PER LE REGIONI MERIDIONALI

La Zona Economica Speciale per il Mezzogiorno – “ZES unica” comprende i territori delle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sicilia, Sardegna e sostituisce le attuali Zone economiche speciali frammentate in 8 diverse strutture amministrative.

Quali sono oggi le opportunità (e le difficoltà) per le aziende meridionali e le prospettive offerte da un mercato, come quello del packaging e dell’edilizia, che ‘parlano’ sempre di più lingue straniere? Su questi temi abbiamo intervistato Paolo De Benedetto, consigliere Conlegno e titolare di Legnobotti di Brindisi.

EXPORT E LOGISTICA

daranno centralità al Sud



Paolo De Benedetto, Amministratore Legnobotti S.p.A. e consigliere Conlegno



I mercati dell'imballaggio e dell'edilizia in legno nel Sud sono condizionati dalla logistica più che in altre regioni: cosa è cambiato e cosa cambierà a breve-medio termine?

Negli ultimi anni i costi della logistica incidono nettamente molto più di prima, anche a causa della crisi dell'autotrasporto, mentre la scarsa disponibilità di tronchi ha fatto sì che il legno provenga da regioni sempre più remote. Il trasporto intermodale è diventato decisivo, soprattutto sulle lunghe distanze, vista la storica dipendenza dal legno estero. Guardando avanti, nel breve periodo il mercato dovrà fare i conti con costi ancora elevati e margini compressi, ma nel medio termine l'apertura delle nuove ZES, le Zone Economiche Speciali, e gli investimenti del PNRR sulle infrastrutture logistiche possono cambiare la geografia della filiera. Allo stesso tempo, è necessario investire nei boschi italiani: disponiamo di un patrimonio forestale enorme, in crescita, che copre circa 11 milioni di ettari, pari al 37% del territorio.

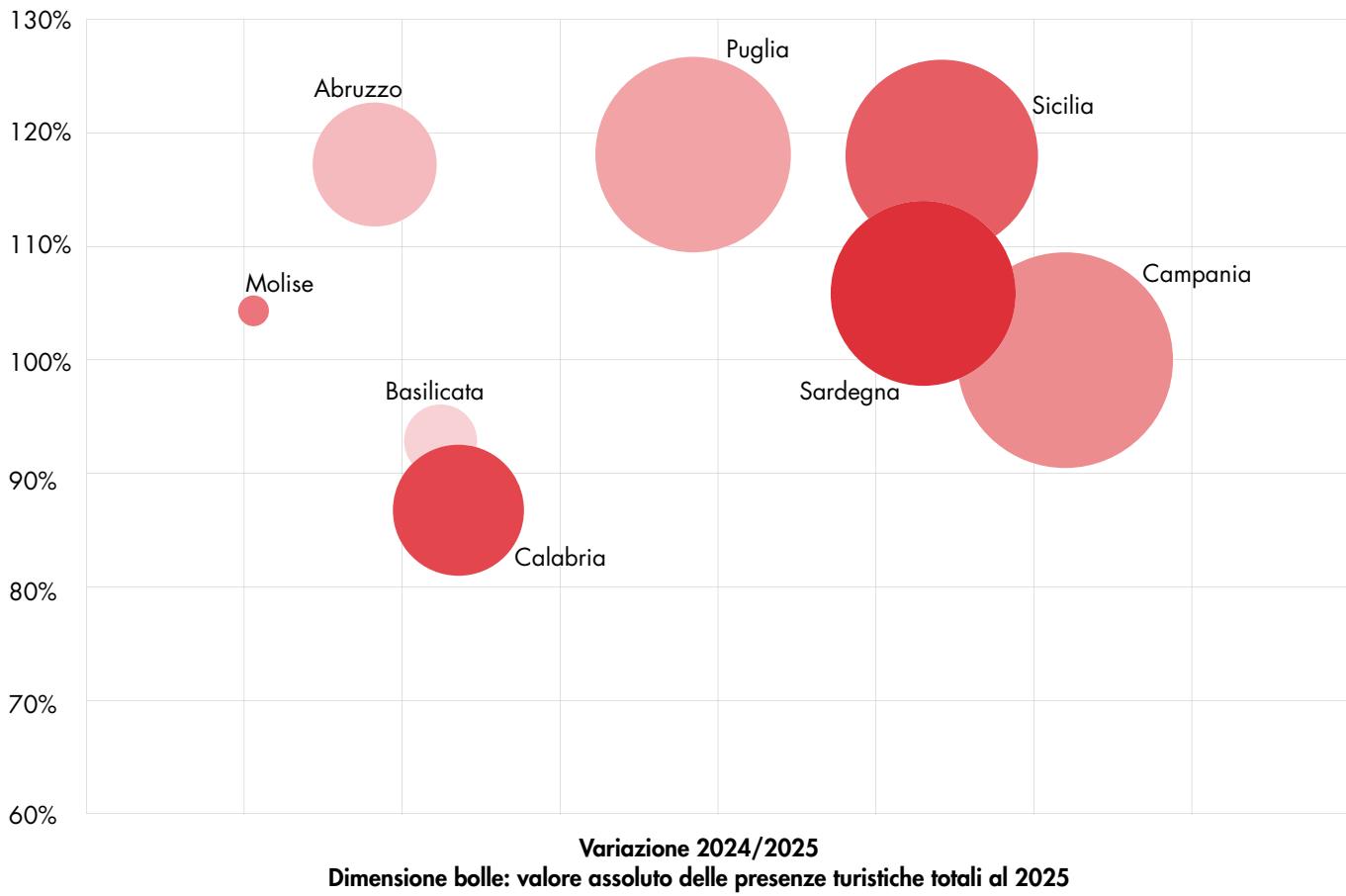
La domanda di imballaggi e di strutture edili in legno: quali prospettive e previsioni per il 2026 stanno emergendo dalle imprese?

L'imballaggio è in buona forma: l'export cresce, mentre la domanda interna resta più debole. A giugno 2025 le esportazioni hanno registrato un +5% circa, trainate da farmaceutico, mezzi di trasporto (esclusi gli autoveicoli) e agroalimentare. I mercati più dinamici sono Stati Uniti, Svizzera e Regno Unito; in calo invece Turchia, Sud America e Cina. Questo orienta verso imballaggi sempre più specifici e certificati, soprattutto per i comparti che trainano l'export: macchinari, grandi impianti, oil & gas, farmaceutico e alimentare.

Le imprese stanno affrontando una fase di transizione. Nel 2026 entrerà in vigore il nuovo Regolamento europeo sugli imballaggi (PPWR), che impone riduzione del peso, maggiore riciclabilità e il rispetto di obiettivi stringenti di raccolta differenziata e riutilizzo. Per le aziende significherà riprogettare gli imballaggi, adottare sistemi di eco-modulazione e rispettare nuovi obblighi di etichettatura ambientale. In questo quadro, il legno resta favorito per le sue qualità sostenibili e per il fatto che risponde meglio di altri materiali agli obiettivi di riutilizzo e circolarità.

di Letizia Rossi

PRESENZE TURISTICHE TOTALI - CONFRONTO TRA REGIONI MERIDIONALI (scenario di base)



Fonte: elaborazione SRM su dati ISTAT per gli anni 2019-2024 e stime SRM per l'anno 2025

Per il settore delle costruzioni, la previsione al 2026 resta cauta e l'unico ambito in crescita è quello delle opere pubbliche, soprattutto non residenziali, spinte dal PNRR. L'edilizia in legno, soprattutto al Sud, non è ancora decollata: pesano un retaggio culturale e la scarsa diffusione di competenze per la progettazione. Le costruzioni si limitano a coperture, tettoie e strutture secondarie. Tuttavia, le nuove generazioni hanno un approccio diverso alla sostenibilità.

In regioni ricche di strutture portuali come quelle meridionali, i produttori di imballaggi in legno possono aspettarsi nuove opportunità?

Sì, ma serve fare sistema. Le ZES possono diventare veri poli logistici avanzati, con servizi integrati di imballaggio, stoccaggio e spedizione. Oggi i porti del Sud, come Gioia Tauro, non sono più secondari ma si stanno trasformando nelle principali vie di accesso per le rotte tra Europa, Mediterraneo e Africa. Se questi hub venissero valorizzati con infrastrutture moderne e gestione digitale, diventerebbero la leva per rafforzare l'intera filiera, riducendo la dipendenza dall'estero e dando continuità agli approvvigionamenti.

La digitalizzazione delle PMI: che segnali coglie nelle regioni del Sud?

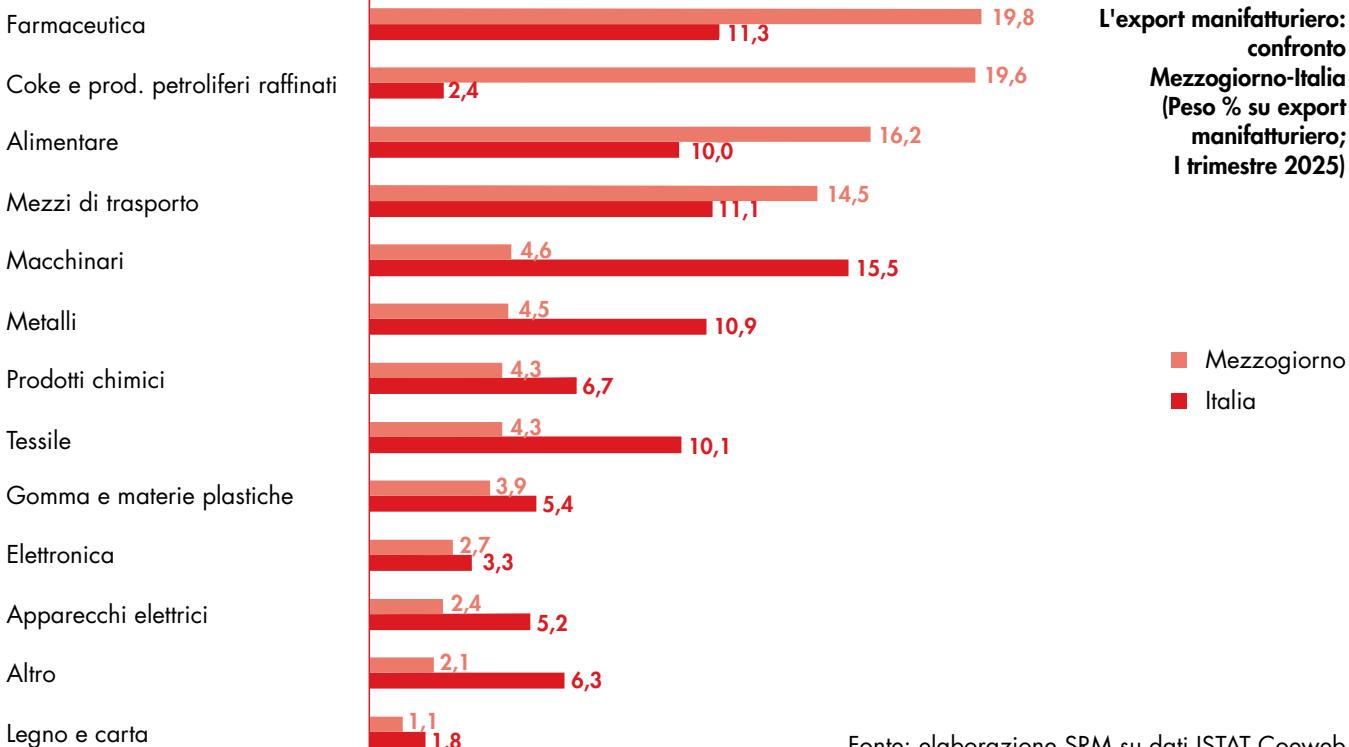
La digitalizzazione oggi non è più un tema opzionale: parte dai grandi player, dalla grande distribuzione e dalle logistiche, e poi risale lungo tutta la filiera fino ai fornitori di imballaggi. Nel Sud il divario con il Nord è ancora evidente, ma qualcosa si muove. La

spinta viene dalla supply chain: grande distribuzione, logistiche e grandi produttori richiedono standard digitali sempre più elevati, e questo effetto a cascata costringe le imprese del Sud ad adeguarsi. Il punto è che non basta comprare software: serve cultura digitale. Per noi fornitori di imballaggi significa cambiare pelle: non basta più costruire una cassa solida, bisogna collegarla a un sistema di dati (etichette QR, packing list digitali, foto e certificati caricati in tempo reale). Ma la vera differenza la fa la capacità di integrare questi strumenti nei processi quotidiani, con un imballaggio intelligente, progettato anche con l'aiuto dell'IA.

Turismo, offerta ricettiva, riqualificazione dell'edilizia residenziale ed edilizia antisismica: sono opportunità reali per le imprese edili del Sud?

Sì, sono opportunità reali. Il turismo e l'offerta ricettiva spingono la riqualificazione di un patrimonio immobiliare enorme, spesso di pregio, che nel Sud per anni è stato abbandonato.

L'efficientamento energetico è un altro fattore di impulso e il legno e i suoi derivati hanno contribuito in modo eccellente a rispettare criteri di sostenibilità. Allo stesso tempo, le zone a rischio sismico generano una domanda crescente di interventi di messa in sicurezza e adeguamento antisismico. Gli incentivi non mancano, ma i vincoli sono altrettanto chiari: il mercato turistico è rigido e richiede investimenti di medio-lungo periodo; servono competenze nuove su materiali e tecnologie, non sempre già diffuse.



L'UNICO BLOCCHETTO PRESSATO.



**LA DIGITALIZZAZIONE
NON È PIÙ UNA PROSPETTIVA
FUTURA, MA UNA REALTÀ
CONCRETA CHE STA RIDEFINENDO
STANDARD E MODELLI OPERATIVI.
LE AZIENDE CHE HANNO
INTRAPRESO QUESTO PERCORSO
GENERANO EFFICIENZA,
REATTIVITÀ E QUALITÀ
DEL SERVIZIO**



LA TRANSIZIONE AL DIGITALE è necessaria e urgente

Oltre gli slogan, le normative e i sussidi di stato, la doppia transizione ambientale e digitale è un'unica linea guida che sta trasformando a velocità sostenuta il modo di fare impresa. A determinare il cambiamento è la domanda che proviene dai mercati, che si trovano ad affrontare un nuovo 'mood' di lavoro: saper gestire la precarietà su più fronti. I **10 fattori che impattano sul modo di fare imballaggi in legno e sui cantieri edili** sono comuni anche ad altri settori e sono:

- Progressiva mancanza di collaboratori specializzati
- Rendicontazione ambientale come abilitazione ai mercati, anche finanziari
- Effetto 'imbuto' creato da restrizioni progressive delle norme europee su materie prime, semilavorati, imballaggi ed edilizia
- Prezzi instabili dei materiali
- Disponibilità altalenante di materie prime e materiali
- Cambiamenti improvvisi dei flussi del commercio internazionale che inducono alla diversificazione
- Aumento della richiesta di soluzioni su misura
- Aumento progressivo dei costi energetici
- Domanda sociale sempre più frammentata dal cambiamento demografico
- Crescita inarrestabile del commercio elettronico con impatti sulla logistica.

I VERI SUSSIDI NON SONO ECONOMICI

Gli strumenti di ausilio per gestire l'instabilità sono disponibili e sono in grado di mitigare gli effetti negativi dei fattori sopradescritti, che poi alla fin fine non sono 'effetti negativi', ma opportunità di business. Tali strumenti, digitali, permettono di sostituire lavorazioni e persone, di reagire a variabili improvvise della domanda, di progettare un prodotto specifico oppure un flusso di materiali, di ricalcolare pezzo per pezzo i materiali necessari, di ridurre i tempi di attraversamento di materie prime, semilavorati e prodotti finiti verso il magazzino e il momento della consegna, spedizione e installazione, di tenere sotto controllo i consumi di energia.

L'AUTOMAZIONE: FUNZIONI E LIMITI

Non sono tanto le macchine automatiche, la meccatronica, la robotica gli strumenti principali, ma ciò che li governa: non sono IA, gemelli digitali, sistemi di visione piuttosto che PC virtuali, anch'essi strumenti, quanto l'applicativo, il software che definisce e gestisce le automazioni: è la 'Software Defined Factory'.

Si tratta di conoscere e apprezzare il vantaggio di un 'governo delegato' della fabbrica o del processo produttivo ad un applicativo che consenta modifiche veloci e tempi di reazione immediati, evitando di intervenire sulle macchine (sostituzioni, estensioni, modifiche) o sulle persone (ricerca di collaboratori aggiuntivi e/o con competenze differenti).

L'OSTACOLO PRINCIPALE ALL'INNOVAZIONE

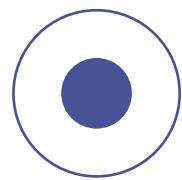
Progettare una Software Defined Factory non è la cosa più difficile: l'ostacolo principale è accettare un paradigma diverso, essere disponibili a perdere il controllo diretto, analogico, a favore di un controllo indiretto, digitale, nel quale la ripetizione di azioni e la loro modifica è delegata a un software di governo.

Saltare sull'altra 'riva' non è semplice: richiede di uscire da una 'comfort zone' che poi alla fine tanto confortevole non è, se il cambiamento migliora i conti, genera sviluppo, abbassa lo stress. È un salto che i consumatori-cittadini di tutto il mondo stanno già facendo.

COLMARE IL RITARDO SI PUÒ

Nel capitolo dedicato a Innovazione e Digitalizzazione, del recente rapporto annuale del Centro studi e Ricerche SRM (Gruppo Intesa Sanpaolo) 'Mezzogiorno: Panorama Economico di Mezza Estate', una tabella sintetica consente di riflettere sul ritardo ma anche sull'importanza del cambiamento per un paese come l'Italia che si colloca al 10° posto nella classifica delle economie più sviluppate e che opera in un bacino economico e geografico di 'cerniera' fra 3 continenti.

Le premesse per un futuro più che roseo ci sono, a condizione che la transizione avvenga: basti pensare che solo l'8,2% delle imprese ricorrono a software o applicazioni basate sull'IA per gestire alcuni dei processi più importanti per la prosperità economica di una PMI.



di Luca M. De Nardo

ICT nelle imprese con almeno 10 addetti (totale attività economiche). Confronto Italia-Mezzogiorno (valori percentuali sul totale delle imprese con almeno 10 addetti ove non altrimenti specificato). Anno 2024

	Italia	Mezzogiorno
Imprese con connessione fissa	97,7	96,8
Imprese che hanno venduto online via web e/o sistemi di tipo EDI	20,4	21,6
Valore delle vendite online dell'anno precedente	16,9	9,6
Imprese che impiegano, tra i propri addetti, specialisti ICT	12,4	8,7
Imprese che hanno svolto nell'anno precedente le funzioni ICT con addetti propri o del gruppo	21,2	16,2
Imprese che hanno svolto nell'anno precedente le funzioni ICT con personale esterno	71,9	57,7
Imprese che utilizzano almeno una misura di sicurezza ICT	92,9	88,2
Imprese che utilizzano software o sistemi di IA per almeno una delle 7 tecnologie*	8,2	6,2

*Tecnologie per l'elaborazione di informazioni tratte da un testo non strutturato (text mining), il riconoscimento di immagini (computer vision), il riconoscimento vocale, la generazione del linguaggio naturale (natural language generation), il miglioramento delle prestazioni attraverso l'apprendimento automatico dai dati (machine learning, deep learning, neural networks), raccolta e/o uso di dati per predire, raccomandare, decidere in diversi gradi di autonomia, circa l'azione migliore da adottare per raggiungere obiettivi specifici per l'impresa.

Fonte: elaborazione SRM su dati Istat - Imprese e ICT

UN CASO RECENTE DI 'EVOLUZIONE' DIGITALE

C'è più di un esempio di come l'adottare applicativi evoluti migliori di fatto la redditività, dall'edilizia al packaging: un caso recente ci arriva dal settore degli imballaggi industriali su misura, e lo illustra in sintesi Italpacking di Crespiatica (LO), che ha rivoluzionato in direzione 'digitale' produzione, gestione e utilizzo degli industriali. Secondo l'esperienza di Luca Locatelli e soci, la digitalizzazione sta trasformando l'efficienza, la qualità e i servizi.

"Uno dei vantaggi più evidenti riguarda la tracciabilità completa di ogni fase del processo produttivo – spiega Locatelli – I sistemi digitali permettono di seguire il percorso del legname, dei pannelli e di ogni componente d'imballo, associando automaticamente documenti come DDT, CMR, fatture e grafici dei forni FITOK. Ogni singolo imballo viene identificato e tracciato, dal magazzino al carico finale, con la possibilità di estendere la tracciabilità fino alla consegna, grazie all'integrazione con spedizionieri che utilizzano il nostro sistema e la funzione di Proof of Delivery."

Partendo dal layout dell'impianto e dal QR code del componente, la piattaforma interconnessa progettata da Italpacking indica dove e come installare ogni elemento, gestendo anche la logistica di cantiere ancora prima della partenza della merce. Grazie a visori o dispositivi mobili, i tecnici possono essere supportati in tempo reale senza la necessità di spostarsi fisicamente: questo consente di ridurre i tempi di intervento, contenere i costi di trasferta e aumentare la disponibilità delle risorse aziendali. IA e formazione digitale accelerano i cicli produttivi, riducono i margini di errore e migliorano l'apprendimento delle nuove risorse, permettendo un on boarding più veloce e sicuro.

VANTAGGI TRASVERSALI ALLA FILIERA DELL'IMBALLAGGIO INDUSTRIALE

Le piattaforme interconnesse permettono di visualizzare, in tempo reale e da qualsiasi luogo, lo stato di avanzamento di ogni commessa agli attori coinvolti: clienti, fornitori, imballatori, spedizionieri, dogane e destinatari finali. Sebbene gli investimenti iniziali siano rilevanti, i benefici sono: tempi di risposta ridotti, controllo totale dei processi, diminuzione degli errori e migliore qualità del servizio.

La digitalizzazione, dunque, non è soltanto un aggiornamento tecnologico: è un'evoluzione culturale che cambia il modo di pensare e di gestire l'imballaggio. Secondo Locatelli, 5 sono i vantaggi chiave nella digitalizzazione negli imballaggi, un invito rivolto ai colleghi perché considerino la possibilità di seguire un percorso evolutivo analogo al suo:

1. Tracciabilità totale delle materie prime e dei processi produttivi.
2. Riduzione dei tempi di risposta e dei costi operativi.
3. Diminuzione degli errori e miglioramento del controllo qualità.
4. Collaborazione in tempo reale tra tutti gli attori della filiera.
5. Innovazione continua, grazie all'integrazione di IA e realtà aumentata.

COVER STORY

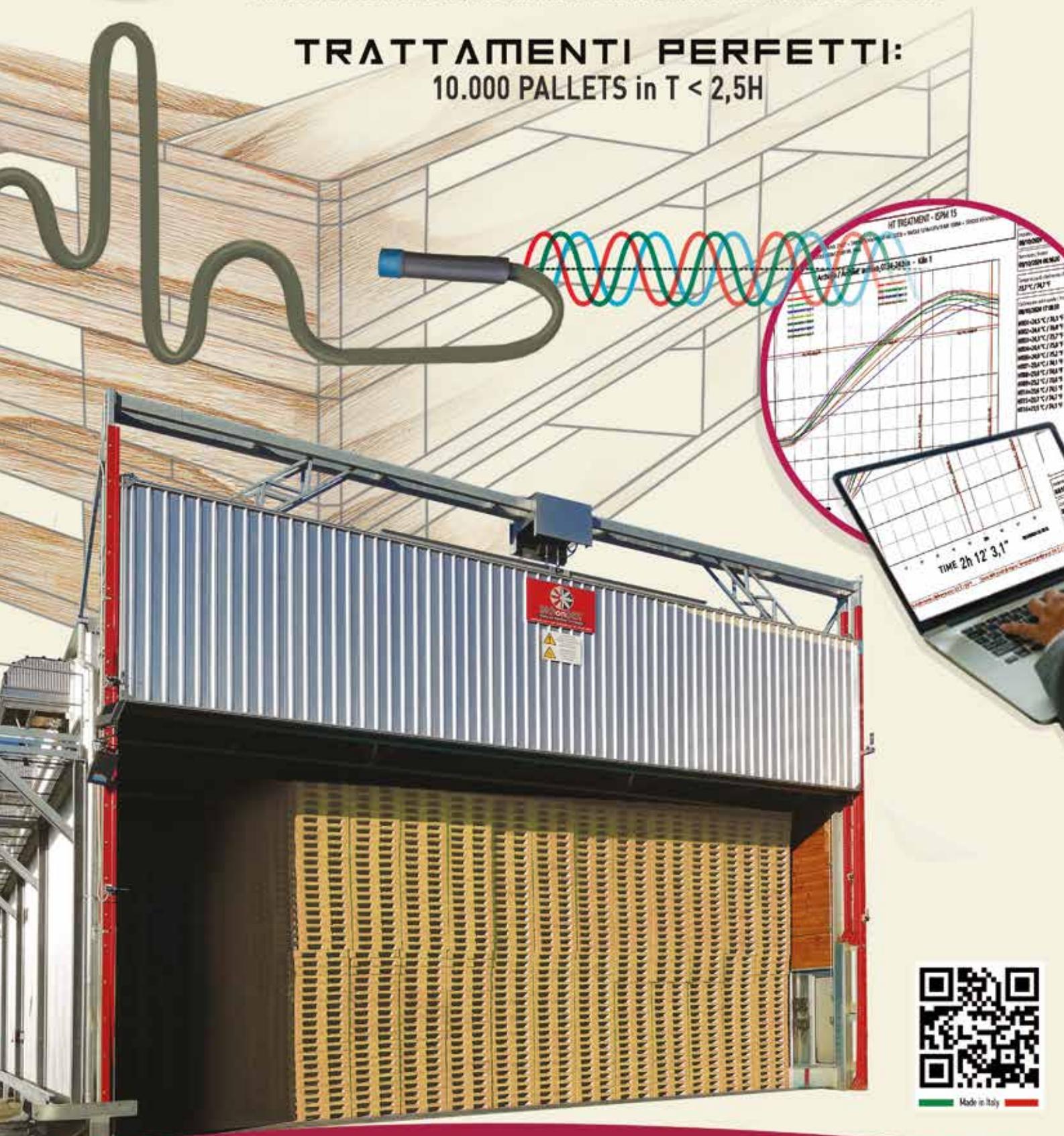




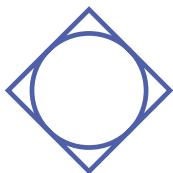
BIG on DRY

IMPIANTI DI ESSICCAZIONE, TRATTAMENTI TERMICI E TERMO-MODIFICAZIONE DEL LEGNO

TRATTAMENTI PERFETTI:
10.000 PALLETS in T < 2,5H



Made in Italy



A cura della redazione

RIPERCUSSIONI sulla responsabilità dell'imballatore

NORMATIVA

Il ruolo dell'imballatore nell'ambito del trasporto è stato oggetto di un recente intervento normativo in ambito nazionale che, auspicabilmente, consentirà di inquadrare l'impresa che si occupa di imballaggio alla stregua di un ausiliario del vettore, con le conseguenze che ne possono derivare e che meglio verranno descritte nel prosieguo di questa nota in termini di responsabilità in caso di danneggiamento alla merce oggetto di trasporto.

In particolare, la legge 18 luglio 2025 n. 105 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 166 del 19 luglio 2025, ha modificato l'art. 11-bis del D. Lgs. n. 286 del 2005 contenente le "Disposizioni per il riassetto normativo in materia di liberalizzazione regolata dell'esercizio dell'attività di autotrasportatore" riformulandolo come riportato di seguito.



Art. 11-bis

(Imballaggi e unità di movimentazione) 1. Nell'ipotesi in cui la merce da trasportare sia imballata, oppure stivata su apposite unità per la sua movimentazione, **per mezzo di servizi ancillari resi da soggetti che, nell'esecuzione del trasporto, abbiano agito nell'esercizio delle loro funzioni in favore del vettore**, il vettore medesimo, al termine dell'operazione di trasporto, non ha alcun obbligo di gestione e non è tenuto alla restituzione degli imballaggi o delle unità di movimentazione utilizzate.

2. Qualora il committente e il destinatario della merce si siano accordati per la riconsegna degli imballaggi o delle unità di movimentazione, il vettore non è responsabile per il rifiuto di restituzione da parte del destinatario di unità di movimentazione di numero o di qualità inferiore rispetto a quelle con cui è stato effettuato il trasporto, ed ha comunque diritto ad un compenso per ogni prestazione accessoria eseguita.

3. Per l'esercizio dell'attività di commercio di tutte le unità di movimentazione usate si applicano le disposizioni degli articoli 126 e 128 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, di cui al regio decreto 18 giugno 1931, n. 773.

4. Allo scopo di tutelare l'igiene e la salute pubblica, le operazioni di trasporto su strada di merci destinate all'alimentazione umana o animale sono svolte nel rispetto della vigente disciplina comunitaria e nazionale."

La novità normativa, anticipata in apertura, riguarda la frase evidenziata in grassetto. L'inciso è un passo importante nella direzione di limitare la responsabilità dell'imballatore e del produttore e commerciante di imballaggi, estendendo astrattamente al settore dell'imballaggio la possibilità di invocare limitazioni di responsabilità valevoli per il vettore.

L'Autorità di Regolazione dei Trasporti (ART), infatti, ha indicato che rientrano nei "servizi ancillari al trasporto e alla logistica" quelle attività che rivestono un ruolo prodromico o accessorio o auxiliario o strumentale al trasporto e/o alla logistica tra cui si annoverano le prestazioni di imballaggio, palletizzazione, facchinaggio etc.

Se, pertanto, l'attività produttiva fornita dalla società che si occupa di imballaggi è, in ultima istanza, ricollegabile direttamente al trasporto, nell'ottica del legislatore è sembrato logicamente

giustificabile che suddetta prestazione potesse essere inquadrata, per analogia, nell'ambito di applicazione delle norme che regolano l'attività del vettore.

Fra queste, l'art. 1696 del Codice Civile intitolato *"Limiti al risarcimento del danno per perdita o avaria delle cose trasportate"* stabilisce, appunto, i limiti del risarcimento del danno dovuto dal vettore in caso di perdita o avaria delle cose trasportate. La limitazione della responsabilità civile del vettore consente infatti di contemperare, il rischio d'impresa nell'ambito della fornitura di servizi di trasporto. In assenza di detta regola il rischio per il vettore sarebbe insostenibile e comporterebbe costi elevatissimi, con conseguente limitazione alla circolazione di beni e servizi.

Analoghe considerazioni possono d'altro canto farsi per l'imballaggio e per i servizi connessi all'imballaggio, con la significativa differenza che fino ad oggi, non vi erano riferimenti normativi, nemmeno indiretti, che consentissero di configurare una limitazione della responsabilità civile per il servizio di imballaggio. Il novellato art. 11 bis, con riferimento ai "servizi ancillari" tra cui sono annoverati, per interpretazione dell'Autorità di Regolazione dei Trasporti, anche le prestazioni di imballaggio, consente quindi di qualificare l'imballatore alla stregua di un soggetto che ha collaborato all'esecuzione del trasporto e pertanto di estendere, tramite una interpretazione normativa analogica, la limitazione della responsabilità, nell'ambito del summenzionato servizio di trasporto, anche alla figura dell'imballatore.

Il ragionamento che sta alla base della nuova norma può essere sintetizzato come segue.

L'ultimo comma dell'art. 1696 c.c., già richiamato, prevede che la limitazione di responsabilità del vettore non operi se il danneggiato prova che la perdita o l'avarìa delle cose trasportate sono state determinate dal dolo o colpa grave del vettore o dei suoi dipendenti e preposti, ovvero di ogni altro soggetto di cui egli si sia avvalso per l'esecuzione del trasporto, quando tali soggetti abbiano agito nell'esercizio delle loro funzioni.

Pertanto, il danneggiato, per superare la limitazione di responsabilità del vettore prevista dalla legge (art. 1696 cod. civ.), deve provare che il vettore o un suo auxiliario tra cui, in forza del novellato primo comma dell'art. 11 bis possiamo an-

novertare l'imballatore e/o il fornitore di imballaggi, quale fornitore di servizi ancillari al trasporto, abbia agito con dolo o colpa grave.

Al contrario, ove il danneggiato non riesca a provare il dolo e la colpa grave dell'imballatore (ovvero di qualsiasi soggetto che ha collaborato all'esecuzione del trasporto), la responsabilità potrà essere limitata secondo quanto previsto dalla legge e detta limitazione sarà invocabile dal vettore e da tutti i soggetti che hanno partecipato, ciascuno nella relativa fase e per la propria competenza, all'esecuzione del trasporto.

Si potranno, pertanto, verificare diverse ipotesi di limitazione della quantificazione del danno risarcibile, a seconda del tipo di trasporto.

Di seguito, in sintesi, la casistica principale, fermo restando che si dovrà fare riferimento al contratto di trasporto o spedizione relativo al caso specifico.

Nel caso di perdita o danneggiamento di merce nell'ambito di un **trasporto nazionale terrestre** il risarcimento che potrà essere richiesto al vettore e quindi, per richiamo normativo, a coloro di cui il vettore si sia avvalso per l'esecuzione del trasporto, non potrà essere superiore ad 1 euro per ogni chilogrammo di merce come previsto dalla normativa nazionale.

In caso di trasporto regolato da **CMR** (Convenzione sul contratto di trasporto internazionale di merci su strada, firmata a Ginevra il 19 maggio 1956) la limitazione di responsabilità, ai sensi dell'art. 23 paragrafo, sarà di 8,33 unità di conto per chilogrammo lordo di merce.

Ove si tratti di **trasporto marittimo nazionale** di merce, il risarcimento dovuto dal vettore non può, per ciascuna unità di carico, essere superiore a euro 103,29 o alla maggior cifra corrispondente al valore dichiarato dal caricatore anteriormente all'imbarco.

Per il **trasporto marittimo internazionale** la limitazione sarà di 2 DSP1 (diritti speciali di prelievo) al chilo oppure 666,67 DSP per "package" o "unit", ove il "package" è l'involucro che non permette di scorgere il contenuto (quindi: container, colli, sacchi, casse, balle, botti, cisterne) e "unit" è l'unità di nolo (es. un tronco, una barra di metallo, un impianto).

Al **trasporto aereo nazionale** si applicheranno le norme della Convenzione

di Montreal che prevede il limite di responsabilità di 24 DSP (Diritto Speciale di Prelievo) al chilo. L'art.951 cod. nav. stabilisce, infatti, che "Il trasporto aereo di cose, compresa la sua documentazione tramite lettera di trasporto aereo, è regolato dalle norme internazionali".

1 Valuta internazionale ma non moneta corrente creata dal Fondo Monetario Internazionale, in inglese SDR Special Drawing Rights il valore è pubblicato sul sito del FMI al link https://www.imf.org/external/np/fin/data/rms_sdrv.aspx

Per il **trasporto ferroviario**, le condizioni generali di contratto di Trenitalia prevedono che: *"in caso di perdita totale o parziale della merce oggetto del Trasporto, il Vettore indennizza l'avente diritto per un importo corrispondente al valore della merce perduta, come da quest'ultimo dimostrato, nella misura massima pari a € 18,08 (euro diciotto/08) per ciascun chilogrammo lordo di merce mancante. Qualora per la merce oggetto del Trasporto sia stata resa dichiarazione di valore, la misura massima dell'indennizzo è pari al valore dichiarato ovvero alla parte del valore proporzionale al peso mancante. Il Vettore rimborsa, per intero o in proporzione della parte di merce perduta, il corrispettivo del Trasporto pagato, esclusa l'imposta. 46.2. Nei limiti di cui al precedente art. 43, in caso di avaria della merce oggetto del Trasporto, il Vettore indennizza l'avente diritto per un importo pari al deprezzamento subito dalla merce a causa dell'avarìa, nella misura massima stabilita nel precedente paragrafo 46.1 per la perdita della merce".*

Infine, nel caso in cui il trasporto sia effettuato per il tramite di **più mezzi vettoriali**, e non sia possibile stabilire in che tratta si sia verificato il danno, il limite sarà di 1 euro per chilogrammo lordo in caso di trasporto nazionale e di 3 euro per chilogrammo lordo per i trasporti internazionali.

Terminata la breve disamina dei potenziali limiti di responsabilità invocabili dall'impresa che ha collaborato alle fasi prodromiche del trasporto, occorre sottolineare che la già menzionata novità normativa, a differenza di quanto previsto in ambito internazionale, non prevede un'automatica ed espressa estensione della limitazione di responsabilità in capo all'imballatore (come avviene, ad esempio, per l'art. 30 della Convenzione di Montreal che disciplina la responsabilità degli ausiliari del vettore); la nuova norma consente senz'altro una mag-

giore tutela a favore dell'impresa che si occupa di imballaggio, poiché può essere invocata nella interpretazione delle norme nazionali (art. 1696 cod. civ.) che delimitano la responsabilità del vettore e dei soggetti che collaborano all'esecuzione del trasporto e, di conseguenza, sui criteri (limiti) da applicare per la quantificazione del danno nell'ambito dei contenziosi relativi ad un trasporto in cui trova applicazione la legge italiana. E così, a mero titolo esemplificativo, ove venga contestato dal destinatario finale della merce che i beni hanno subito una avaria che, dai controlli effettuati, risulta riconducibile alla non conformità dell'imballaggio alle norme fitosanitarie applicabili, l'imballatore, ove non si ricada in ipotesi di colpa grave, potrebbe invocare la sopra riportata novità normativa, con il fine ultimo di usufruire delle limitazioni di responsabilità che sono state pensate dal legislatore per il trasporto.

Va precisato che lo scenario sopra descritto - benché soggetto a quello che sarà il giudizio della casistica giurisprudenziale che andrà via via a formarsi - è astrattamente configurabile ove si applichi la legge nazionale (nelle aule di giustizia italiane).

L'Area Tecnica Fitok e l'Area Legale restano a disposizione per qualsiasi chiarimento si dovesse rendere necessario.

**fitok@conlegno.eu
02 89095300 int. 1**





Listelli per telai



Legno lamellare



Segati

Legno impregnato
in autoclave

Pavimenti in legno



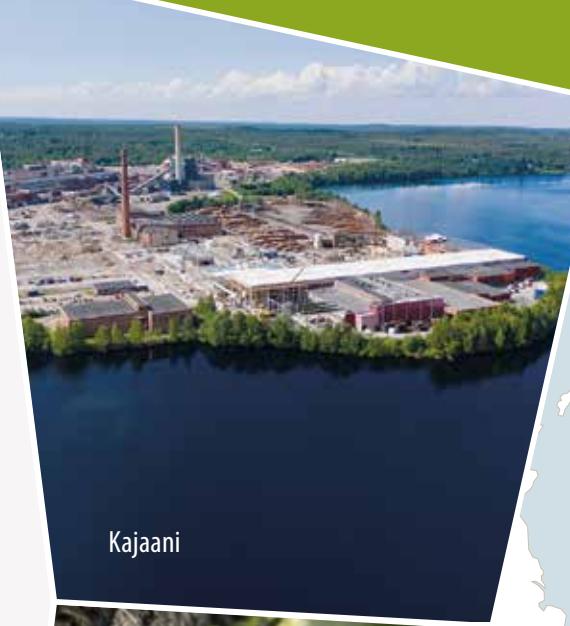
Profilati in legno



Lettiera per animali

PRODOTTI IN LEGNO DI PINO NORDICO

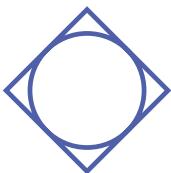
MEMBER OF THE PFEIFER GROUP



Kajaani



*We connect people,
nature and technology.
For better solutions made of wood.*



di Angelo Mariano

IL NUOVO PORTALE LEGNOK

per la due diligence EUTR e EUDR

Conlegno, riconosciuto quale Monitoring Organization EUTR dalla Commissione europea - con l'intento di offrire un percorso guidato a chi è obbligato a effettuare la dovuta diligenza prevista dai regolamenti comunitari EUTR (n. 995/2010) e EUDR (n. 2023/1115), ha rielaborato il proprio Portale Legnokweb che, per più di un decennio, è stato un riferimento per molti importatori di legno e derivati.

Per tali imprese e per quelle interessate alla gomma naturale e ai relativi prodotti, con l'attuazione dell'EUDR, il nuovo Legnokweb assume un ruolo fondamentale nel contesto della cosiddetta 'deforestazione zero': infatti, il Portale combina il collaudato sistema di dovuta diligenza forestale Legnok con lo specifico Geo-Tool (strumento di geolocalizzazione degli appezzamenti di produzione delle materie prime e di verifica dell'eventuale incidenza di deforestazione e degrado forestale) realizzato insieme a Terrasystem, società spin off dell'Università della Tuscia. Per maggiori informazioni sul Portale Legnokweb e sugli altri servizi inerenti alla dovuta diligenza forestale, si prega di scrivere a legnok@conlegno.eu. Le modalità di iscrizione a Conlegno e di adesione ai servizi Legnok, sono descritte al link:

www.conlegno.eu/come-adere

Di seguito, una sintetica descrizione della struttura del Portale e delle relative funzioni.



NORMATIVA

La sezione “Paesi di Origine” reca informazioni sugli Stati esportatori e sulla relativa legislazione pertinente.

Categoria di rischio (basso, standard o alto) assegnata dalla Commissione europea.

Piani di Origine 1 Rischi

Brasile

Benchmarking EUDR: **Rischio standard**

INDICATORI DI RISCHIO

- CPI: Corruption perceptions index 34 / 2024
- FDI: Freedom of the world index 72 / 2025
- FSI: Fragile states index 74.5 / 2023
- RUI: Rule of law index 6.5 / 2024
- Conflitti armati - Non si riscontrano ad oggi report su conflitti armati
- Sanzioni ONU - Non si riscontrano ad oggi report su sanzioni ONU
- Sanzioni UE - Non si riscontrano ad oggi report su sanzioni UE

Indicatori internazionali considerati dal sistema Legnok.

REUNIONI GRUPPI ESPERTI DELLA COMMISSIONE EUROPEA

● 7th Meeting of Expert Group/ Multi-stakeholder platform with a focus on the implementation of the EU FTR and the FLEGT Regulation (EU)2019/944
● 2nd Meeting of the Expert Group/Multi-stakeholder platform on Protecting and Restoring the World's Forests (EU FLEGT) - MS only
● 2nd Meeting of the Expert Group/Multi-stakeholder platform on Protecting and Restoring the World's Forests (EU FLEGT) - MS only
● 2nd Meeting of the Expert Group/Multi-stakeholder platform on Protecting and Restoring the World's Forests (EU FLEGT) - MS only
● 1. Country and sectoral (MS) 2. Transaction Country and/or MS (EU) 3. Consultation (MS) 4. Production Consultation (MS)

Indicazione delle riunioni del Gruppo di esperti della Commissione europea e link agli eventuali documenti disponibili.

PRESENZA POPOLI INDIGENI

Percentuale totale del territorio posseduto e utilizzato dai popoli indigeni e dalle comunità locali: 20,2% (868.620.000 ha) 

Percentuale riconosciuta dal governo: 17,9% (449.710.000 ha)

Percentuale non riconosciuta dal governo: 2,3% (18.910.000 ha)

Superficie totale del paese: 843.395.306 ettari

Ultime tracce da IRI, 2023, *Who Owns the World's Land? Global State of Indigenous, Afro-Descendant, and Local Community Land Rights Recognition* dal 2008 al 2020 e consultabili anche al link <https://www.landmarkmap.org/map/country/BRA>

Cliccate sull'immagine sottostante per vedere la distribuzione delle terre e dei territori indigeni scatenate dal sito: <https://www.landmarkmap.org/map>



Informazioni sui popoli indigeni.

LEGISLAZIONE PERTINENTE E RELATIVI STRUMENTI DI VERIFICA
<p>Le informazioni presenti in questa sezione sono state ricavate dalle seguenti fonti:</p> <p>http://Rimborsi.apca.it/ http://transparencyforests.org/ http://www.terreverde.it/idee/forests/forest/legal-framework http://transparency.org/Italia/forest/governance</p>

La sezione “Documenti” contiene elementi utili per la corretta impostazione della prima fase della dovuta diligenza e facsimili delle lettere da inviare ai fornitori per ricevere le informazioni di base relative ai prodotti e agli altri aspetti rilevanti ai sensi dell’EUDR.

La sezione “Geo-Tool” consente di verificare la geolocalizzazione degli appezzamenti in cui è stata prodotta la materia prima e di controllare o generare ex novo i file GeoJSON necessari per la compilazione delle Dichiarazioni di dovuta diligenza sul Sistema TRACES della Commissione europea. Se necessario ai sensi dell’EUDR (ad es. per importazioni da paesi classificati a rischio standard), l’operatore può disporre, tramite il Geo-Tool, la valutazione automatica della presenza o assenza di deforestazione e degrado forestale nelle aree di produzione di proprio interesse.

La sezione “Due Diligenza” si basa su un percorso logico, guidato che tiene conto di specifici fattori predisponenti il rischio nei termini previsti dalla normativa comunitaria, quali: conflitti armati, sanzioni dell’ONU e dell’UE, incidenza della corruzione nei paesi esportatori, complessità della catena di approvvigionamento, illegalità della materia prima e, per quanto attiene all’EUDR, rilevanza della deforestazione e del degrado forestale.

Questa è la sezione dedicata alla valutazione e alla mitigazione del rischio e, a richiesta, gli operatori possono avvalersi degli esperti Legnok per verificare la veridicità e la completezza delle informazioni raccolte per condurre le previste procedure di dovuta diligenza.

Conclusa la fase di valutazione del rischio, il sistema genera automaticamente un report che riassume in modo chiaro ed esaustivo gli elementi essenziali della dovuta diligenza effettuata, inclusa l’eventuale valutazione dei fenomeni di deforestazione e degrado forestale elaborata dal Geo-Tool Legnok.

Il Futuro delle consegne? È già sotto i piedi di Babbo Natale!



CERTIFICAZIONI





CRESITA COSTANTE dei marchi 'tecnic'i'

**AGGIORNAMENTO AL PRIMO SEMESTRE
2025 DELLA PRODUZIONE FITOK ED EPAL:
ACCELERA IL MERCATO DEI PRODOTTI
TRATTATI SECONDO LO STANDARD ISPM 15,
MENTRE LO STANDARD DEL PALLET
RIUTILIZZABILE, RIPARABILE
E INTERSCAMBIABILE CRESCE
SIA NEL NUOVO CHE NEL RIPARATO**



di Lorenzo Pilchard

Volgendo lo sguardo ai dati di produzione FITOK aggiornati al primo semestre del 2025 si evince una situazione di crescita del comparto, in un periodo di congiuntura economica complessa, coincisa anche con la battaglia dei dazi fra Unione Europea ed USA. Il valore complessivo per la produzione dei 7.1+7.2 nei primi sei mesi 2025 è di 1.551.000 mc, rispetto ai 1.424.000 del 2024, con un incremento marcato del +9%. In particolare, i metri cubi trattati dai soggetti 7.1 negli impianti raggiungono la quota di 940.000, con un aumento rispetto al primo semestre 2024 del 6%. La produzione di imballaggi 7.2, con l'utilizzo di semilavorato trattato HT, raggiunge il valore di circa 615.000 m³, con un +13% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Interessante è quest'ultima rilevazione: nonostante un aumento generalizzato dei prezzi del legname trattato, le aziende 7.2 hanno incrementato

i loro volumi produttivi. La crescita principale per i 7.1 e i 7.2 si è realizzata durante i mesi di marzo ed aprile 2025, con percentuali positive a doppia cifra per entrambi.

Analizzando l'andamento del comparto EPAL, si evidenzia una crescita sia per il nuovo che per il riparato. Durante il primo semestre 2025 il totale della produzione ha raggiunto, fra nuovi e riparati, la cifra di 6,2 milioni di pezzi, contro i circa 6 nel 2024, con un aumento del 4%. Specificatamente gli EPAL nuovi prodotti sono stati 3,43 milioni (+8% rispetto all'anno scorso), mentre i pallet EPAL riparati si attestano sui 2,76 milioni di pezzi, con un incremento del 5% rispetto allo stesso periodo del 2024. La dinamica di crescita si è sviluppata principalmente nel primo trimestre 2025, con una leggera flessione durante il secondo.

Si può affermare, in conclusione, come le produzioni FITOK ed EPAL rispondano in maniera precisa e puntuale alle esigenze di un mercato globale nervoso e poco prevedibile, garantendo alle aziende utilizzatrici l'approvvigionamento fondamentale di imballaggi conformi all'ISPM n. 15.



® U.I.F.A.T. s.r.l.

MACCHINE E PRODOTTI PER LA MARCatura DI IMBALLAGGI IN LEGNO

La U.I.F.A.T. SRL vanta un'esperienza pluridecennale nel campo della marcatura industriale. Propone, infatti, sia semplici sistemi di stampa e codifica manuali che sistemi più complessi per l'installazione diretta su linee automatiche. In particolare negli ultimi anni si è dedicata principalmente al settore degli imballaggi in legno, sviluppando ed offrendo soluzioni vantaggiose per la marcatura ISPM 15 FAO ed EPAL.

Siamo, infatti, oggi in grado di offrire ai produttori una gamma completa di marcatori ovvero: marcatori manuali a inchiostro, a caldo e ink-jet, i rivoluzionari marcatori a getto d'inchiostro ad alta definizione per la marcatura in automatico su linea.

CIR 50 x 80 mm

- L'unico timbratore industriale
- Auto-inchiostrante
- Super resistente
- Riparabile



UI-JET H Plus 2.5

Timbratore manuale inkjet per la marcatura digitale di pallets accatastati, casse, gabbie e qualsiasi altro tipo di imballaggio in legno. Conforme alla normativa ISPM-15 FAO, dim. massima di stampa mm 25x2000.



HRP R4 (Macchina certificata con Licenza EPAL F-I001)



Timbratore automatico inkjet per la marcatura digitale di pallets su linea automatica. Conforme alla normativa ISPM n.15 FAO ed EPAL, dim. massima di stampa mm 100 x infinito. Macchina con licenza EPAL F-I001.

UIFAT è leader nella fornitura di sistemi di stampa inkjet per pallets EPAL - iPAL e fuori standard.



Secondo **Riccardo Casadei**, Presidente di EPAL Italia, nonostante il contesto economico non entusiasmante, l'Italia è l'unico paese tra le principali nazioni in Europa a registrare un segno più rispetto al 2024. È la nazione dove il pooling aperto si difende meglio dalla concorrenza dei pooling chiusi e il mercato dove gli utilizzatori di pallet, sempre attenti al fattore prezzo, soppesano i costi dell'interscambio e della gestione dei parchi pallet e apprezzano i vantaggi sia dell'interscambio sia della riparazione che, non a caso, mostra andamenti di crescita costante di anno in anno. La crescita della riparazione è il primo e più importante indicatore del riutilizzo, obiettivo prioritario e strategico del nuovo Regolamento europeo 40-2025 (PPWR).

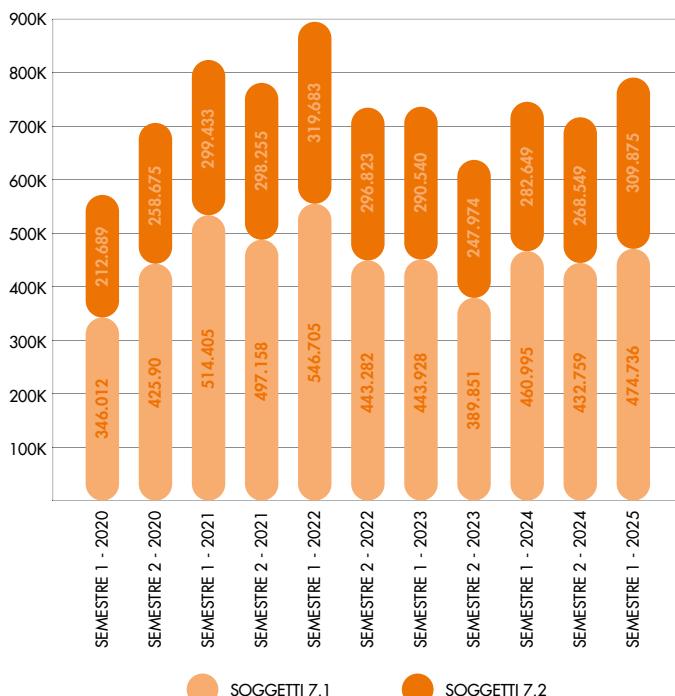


Secondo **Francesco Spigolon**, Membro del Comitato Tecnico FITOK, il riscontro da parte di numerose aziende del comparto imballaggi industriali conferma un inizio 2025 piuttosto fermo come valore delle lavorazioni, mentre da marzo a giugno la cresciuta è stata progressiva e a tratti consistente per molti operatori del settore: *“Se volessimo fare una media fra i primi due mesi e i successivi quattro – azzarda Spigolon – potremmo indicare una crescita dei fatturati di almeno il 5%: è un dato abbastanza ‘pulito’ dagli incrementi consistenti dei prezzi del legname che invece avevano caratterizzato il 2024.”*

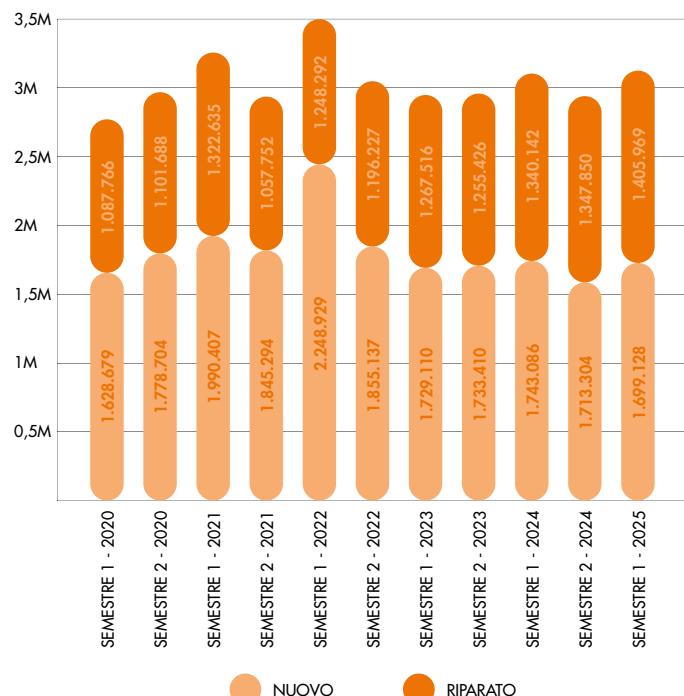


MERCATI

CONFRONTO CRESCITA FITOK 2020 - 2025



CONFRONTO CRESCITA EPAL 2020 - 2025

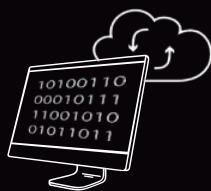


TERMOLEGNO

Accanto alla filiera legno nello sviluppo sostenibile.



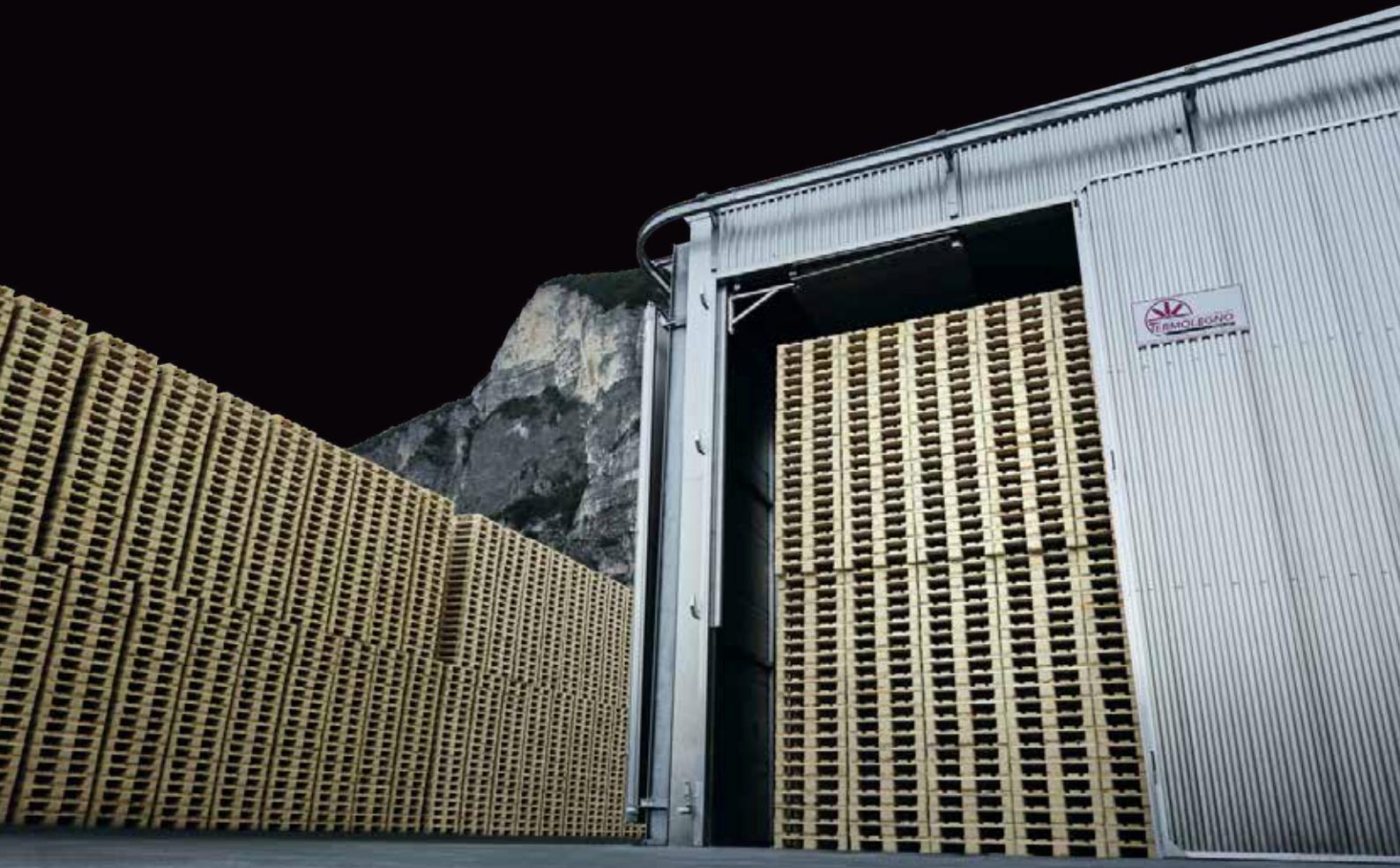
ALTA EFFICIENZA
ENERGETICA



TECNOLOGIE
DIGITALI



TECNOLOGIE GREEN
ADDICTED





VERSO LA STABILITÀ di materiali e prezzi?

CALO DEI TAGLI, EUDR, PNRR E DEMOGRAFIA TRA I FATTORI CHE ORIENTANO PRODUZIONE E COMMERCIO DEL LEGNO NEL CUORE DELL'EUROPA

di Sebastiano Cerullo

In occasione dell'evento annuale Holztag 2025, svoltosi a Pörtschach lo scorso settembre, gli imprenditori Marchetti, Pfeifer, Teuschler, Kiefer-Polz, Michels e Schmölzer hanno presentato ad un pubblico composto da oltre 300 operatori le previsioni economiche dell'industria mitteleuropea del legno per l'ultimo trimestre dell'anno in corso, ma soprattutto gli scenari possibili nel 2026 alla luce, in particolare, dei possibili effetti legati all'entrata in vigore del nuovo Regolamento EUDR.

LE DINAMICHE DELL'AREA DACH

Markus Schmölzer, Presidente dell'Associazione Austriaca dell'Industria del Legno, ha indicato una previsione di tenuta della produzione per il 2025 in linea con quella dell'anno precedente, con una possibile crescita del 2% (che permette di superare la soglia dei 10 milioni di m³): un risultato positivo rispetto al calo consistente del 2023. La produzione tedesca è calata quest'anno di oltre 1 milione di m³, a causa di una riduzione dei volumi di taglio che ha determinato la tendenza complessiva della regione DACH, caratterizzata da un -4% rispetto all'anno 2024: si parla di 31,75 milioni di m³ contro i 33,8. Un dato, quest'ultimo, che avrebbe invece fatto segnare un incremento dell'1,7% rispetto al 2024 (stime di Holzkurier).

Per compensare le minori importazioni, l'Austria ha scelto di aumentare i tagli delle sue foreste e Franz Teuschler, Presidente del Comitato Federale del Commercio del Legno, ha confermato questa dinamica, indicando che nei primi sei mesi dell'anno in corso, l'export verso la Germania è aumentato del 39%, pari a 150mila m³, e i produttori austriaci hanno agito per compensare la mancanza di materiale dei vicini tedeschi: è la conseguenza soprattutto del rientro dall'effetto Vaia e di altre tempeste,

che negli scorsi anni avevano sostenuto l'immissione sui mercati di grandi volumi di legno. In pratica, la riduzione generale dell'offerta in quest'area europea suonerebbe come un ritorno alla normalità, ma la crescita della produzione di altri paesi, fra i quali l'Austria, avrà come impatto la stabilità per il 2025.

Un altro fenomeno che sta caratterizzando gli equilibri, è la crescita dei prezzi dei materiali scandinavi verso i livelli di Austria e Germania.



Scoprite
la massima
qualità e la lunga
esperienza
di EUROBLOCK!
Vi offriamo:

LEGNO DA IMBALLAGGIO:



Soluzioni robuste e su
misura per tutte le vostre
esigenze di imballaggio.

BLOCCHETTI IN AGGLOMERATO:



Approfittate della nostra
esperienza pluridecennale per
una qualità sempre eccellente
e affidabile. Che si tratti di
blocchetti chiari da trucioli freschi
o di blocchetti in legno riciclato,
abbiamo la soluzione giusta
per voi.

IL VOSTRO PARTNER AFFIDABILE
PER LEGNO DA IMBALLAGGIO E
BLOCCHETTI IN AGGLOMERATO



La nostra competenza e tradizione garantiscono prodotti
che convincono sia in termini di funzionalità che di durata.
Con Euroblock potete acquistare entrambi – legno da imballaggio
e blocchetti in agglomerato – direttamente da un unico fornitore
competente. Euroblock vi offre l'intera gamma di prodotti.
Contattateci oggi stesso e lasciatevi conquistare dalla nostra
qualità!

EUROBLOCK – Esperienza su cui potete contare.

Contatto

Markus Kreutmayr
Tel.: +49 151 188 42 476
markus.kreutmayr@euroblock.com

Gatta Remo & Paolo Srl
Tel.: +39 0365 63323
info@gatta.it

*We connect people,
nature and technology.
For better solutions made of wood.*



euroblock.com

EUDR: UNA SPADA DI DAMOCLE?

Questa stabilità, secondo Schmölzer, caratterizzerà l'anno nuovo, ma se l'EUDR entrasse in vigore, determinerebbe un calo del 10%, pari a 9 milioni di m³ di resinosi. Potrebbe essere la complessità normativa a deprimere i piccoli proprietari, anche se il calo produttivo innescato dall'EUDR non sarebbe imputabile solo a loro. La posizione di Schmölzer è stata fortemente critica verso il nuovo Regolamento europeo, perché genererebbe solo costi aggiuntivi, senza tener conto che l'Austria è da anni la nazione con la normativa forestale più stringente a livello planetario. Accanto a questa criticità, quella del costo del lavoro in aumento è la seconda a preoccupare gli operatori sul mercato: secondo Schmölzer, la tradizionale formula 'prezzo del legname per due uguale a prezzo del legname da costruzione' non è più valida: anche se nel 2024 gli edifici in legno sono cresciuti numericamente del 9%, in realtà la media annua fra 2019 e 2024 è calata di oltre il 50%, secondo valutazioni di Teuschler.

Per quanto riguarda i tronchi da sega, i commercianti austriaci hanno dichiarato buoni risultati di vendita nel primo semestre del 2025, ma il legno da industria, da biomassa e da ardere, attualmente non hanno grande mercato; arrivano invece segnali di crescita dall'area Middle East e Nord Africa; aumentano le vendite di legno per edilizia sul mercato italiano, anche se a livello mondiale la nostra domanda è solo la quarta per il soft wood.

EDILIZIA E IMBALLAGGI IN ITALIA

In occasione dell'evento di Pörtschach, l'associazione austriaca ha accolto Angelo Marchetti, Presidente di Filiera Legno, che ha confermato gli effetti positivi sull'economia in generale e su quella del settore del legno del PNRR: il PIL è cresciuto dello 0,6% e nel secondo trimestre del 2025 il comparto edile ha visto aumentare le vendite dell'1,6%: è il quarto trimestre positivo consecutivo dal 2024. Il Presidente Marchetti ha segnalato la crescita del 9% negli acquisti di legno per imballaggio tra gennaio e giugno dell'anno in corso. Tuttavia, a livello previsionale, l'anno 2025 si chiuderà con -4,3% nelle costruzioni private, e con un +9,1% nell'edilizia pubblica (escluso il settore residenziale). Come sarà il mercato dei prossimi mesi? Secondo Marchetti dobbiamo aspettarci un aumento delle ristrutturazioni nel settore pubblico, costruzioni multipiano residenziali e non, abitazioni per nuclei familiari mono-componente, studentati ed

edifici sanitari. La demografia cambierà il mercato, ha concluso il presidente di Filiera Legno, perché la popolazione calerà di 10 milioni a metà secolo.

Infine, il coordinatore del Comitato Austria-Italia Michael Pfeifer, ha messo in guardia gli operatori italiani: la carenza di legno da Germania, Austria e Repubblica Ceca è oramai realtà, come l'andamento dei prezzi conferma, ma ci si deve aspettare la loro stabilità. In crescita, nei primi sei mesi del 2025, sono risultate le vendite estere di legno incollato (8%, oltre 1 milione di m³), mentre quelle di lamellare risultano in calo del 2%. Il settore edile non si avvantaggerà della ripresa il prossimo anno, anche se il peso delle vendite di legno incollato si rafforzerà. Infine, tendenza all'equilibrio anche nel segmento dei pellet nel quale, dopo 18 mesi caratterizzati da alti livelli di scorte, domanda e offerta sembrano riallinearsi.

MERCATI

Rank 2025	Company	Headquarters	Sawmills	Target 2025
1	Binderholz	AT	15	5.020
2	Stora Enso 1)	FI	14	4.630
3	Vida Wood	SE	15	3.350
4	Pfeifer Group	AT	9	3.100
5	Rettenmeier Holzindustrie 2)	DE	6	3.000
5	HS Timber Group 3)	AT	7	3.000
7	Moelven Group	NO	14	2.372
8	SCA Timber	SE	5	2.150
9	Södra Timber 4)	SE	7	1.800
10	Mayr-Melnhof Holz	AT	5	1.750

Ranked according to target production in 2025, volumes in 1.000 m³
Fonte: Timber On Line

SEMPRE PRESENTE sul territorio



di Nadia A. Tombini



**DURANTE
QUEST'ANNO,
CONLEGNO
HA ORGANIZZATO
6 INCONTRI,
UN CONVEGNO
E UNA TAVOLA
ROTONDA NELLE
PRINCIPALI REGIONI**

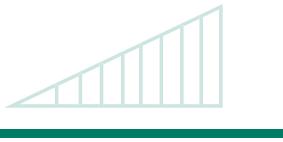
Conlegno ha concluso per il 2025 la sua serie di eventi sul territorio, mantenendo l'impegno verso le imprese del settore per aggiornarle su tecnologie, normative e mercati e aiutarle a crescere professionalmente. Il calendario ha previsto tappe a Carlentini (SR) il 28 marzo, Mogliano Veneto (TV) il 9 maggio e a Mezzocorona (TN) il 13 giugno, seguite da Amantea (CS) il 3 ottobre, da Bari il 30 ottobre e da Mercato San Severino (SA) il 28 e 29 novembre.

Il filo conduttore di tutte le tappe è stato il tema 'Ci sarà abbastanza legno in futuro?', una domanda che ha suscitato interesse e dibattito. In questo contesto di incertezza, gli incontri di Conlegno sono stati un riferimento per le aziende, sia consorziate che non, per riflettere insieme sul futuro del settore e trovare risposte condivise. Anche le imprese della prima lavorazione del legno sono state protagoniste con eventi dedicati: Caselle Torinese (TO) a marzo, Ponte di Legno (BS) a luglio, Schio (VI) a ottobre, e Vertralla (VT) a novembre. Va aggiunto l'evento

sulla sostenibilità di metà settembre, voluto dai Presidenti Massimiliano Bedogna e Nicola Semeraro, che si è svolto a Villastrada (MN) ed è stato animato da relazioni, analisi e da una tavola rotonda sul futuro delle materie prime.

Nel 2025, Conlegno ha inoltre partecipato alle principali fiere di settore con stand informativi, tra cui Klimahouse a Bolzano (gennaio-febbraio), giunto alla 9^a edizione, ed Ecomondo (4-7 novembre), dove sono state presentate tutte le attività del Consorzio, i servizi offerti e le ultime novità. Nel 2026, il reporting ESG (Environmental, Social e Governance) e la misurazione della Carbon Footprint aziendale saranno temi prioritari, con l'EUDR (European Union Deforestation Regulation) che costituisce un punto chiave per le imprese associate. Un ringraziamento agli sponsor che ci aiutano a promuovere la cultura del legno e la sua visione per un futuro sostenibile, che ha reso possibile la cooperazione tra imprese e territorio.

MERCATI



A cura della Redazione

Accordo a tre PER L'INNOVAZIONE SOSTENIBILE

Integrare ricerca e industria per contribuire alla creazione di un 'sistema prodotto' italiano dedicato al legno e ai suoi impieghi: è questo l'obiettivo di un'intesa siglata ai primi di ottobre tra Conlegno, Filiera Legno e CNR IBE (Istituto per la Bioeconomia).

L'accordo prevede la nascita di un centro di competenza per promuovere la sostenibilità, l'innovazione e la valorizzazione del legno italiano. A tal fine, presso i locali del CNR IBE a Sesto Fiorentino verrà condiviso uno spazio per favorire una maggiore integrazione tra settori industriali interessati e settore della ricerca.

Tra gli obiettivi del protocollo: decarbonizzazione dell'edilizia, nuove certificazioni di prodotto (IGP), caratterizzazione delle specie nazionali e alta formazione per accelerare la transizione ecologica del paese verso decarbonizzazione, contrasto allo spopolamento delle aree interne e tutela della biodiversità.

La convergenza di interessi tra il mondo della ricerca scientifica e quello dell'industria, in particolare nei settori imballaggi ed edilizia, è stata sottoscritta per un triennio dal Presidente di Filiera Legno, Angelo Luigi Marchetti, dal Segretario Generale di Conlegno, Sebastiano Cerullo, e dal Direttore di CNR IBE, Beniamino Gioli.

LE OPPORTUNITÀ'

Il quadro normativo è connotato da regolamenti decisivi: quello sulla rimozione del carbonio (EU/2024/3012), il Regolamento sulle Indicazioni Geografiche Protette (EU/2023/2411) e quello sulla marcatura CE dei prodotti da costruzione (UE/2024/3110), tutti caratterizzati dalla necessità di creare efficaci strumenti di collaborazione tra ricerca e imprese.



**FIRMATO IL PROTOCOLLO TRA FILIERA
LEGNO, CONLEGNO E CNR IBE:
NASCE IL NUOVO CENTRO DI COMPETENZA
PER LA VALORIZZAZIONE DEL LEGNO**



"Intendiamo mettere il legno al centro delle strategie nazionali per la sostenibilità e la competitività del Paese", sottolinea Angelo Luigi Marchetti, presidente di Filiera Legno. *"Il nostro obiettivo è costruire un ecosistema in cui le imprese possano innovare, crescere e contribuire in modo concreto alla decarbonizzazione, creando valore per i territori e nuove opportunità per le generazioni future".* Questi temi sono stati al centro dell'Assemblea e del Congresso Legno Italia che si sono tenuti il 15 e 16 di ottobre a Bergamo. *"Con questo accordo vogliamo valorizzare gli investimenti del PNRR nel CNR e nel settore della ricerca, e restituire valore al sistema paese coinvolgendo importanti filiere industriali che ruotano intorno al legno nello sviluppo di soluzioni innovative di processo e di prodotto. Siamo felici di mettere a disposizione presso i laboratori del CNR-IBE uno spazio fisico dove poter realmente effettuare trasferimento tecnologico e promuovere insieme nuove progettualità e iniziative",* ha precisato Beniamino Gioli, Direttore di CNR IBE. *"Siamo felici di riprendere e rafforzare un percorso di ricerca e sviluppo con un'eccellenza italiana nel campo della ricerca sul legno" – ha dichiarato Sebastiano Cerullo, Segretario Generale di Conlegno – *"È un percorso che, nel presente come in passato, ci ha permesso di valorizzare le specie legnose italiane, come l'Uso Fiume, le perline di castagno e la quercia italiana ad uso strutturale e creare degli ETA specifici che hanno rafforzato sul mercato le imprese del legno italiane".**

IL NUOVO CENTRO DI COMPETENZA

Il Centro, dedicato al legno e alle tecnologie per la mitigazione climatica, nascerà presso i locali del CNR IBE a Sesto Fiorentino, dove verrà messa a disposizione una postazione di lavoro; le attività avverranno nel rispetto delle normative di sicurezza, prevenzione e riservatezza dei dati.

Le linee di azione individuate comprendono in primis la tutela e l'innovazione del sistema produttivo italiano, con caratterizzazione delle specie nazionali e diversificazione degli utilizzi forestali. Si punta inoltre a favorire un approccio multidisciplinare per la valorizzazione del comparto forestale, attraverso la promozione delle certificazioni di gestione forestale sostenibile e il supporto alla ricerca, alla divulgazione e alla formazione diffusa.

Il Centro avrà anche il compito di definire metodologie tecnico-scientifiche chiare per quantificare e riconoscere il sequestro di carbonio (CO₂) nei prodotti in legno a lunga

durata, come quelli usati in edilizia: si tratta di un processo fondamentale per generare crediti di carbonio scambiabili sul mercato volontario, in conformità con la legislazione europea e in vista dell'inclusione nel futuro Registro Unico Europeo.

L'IMPORTANZA DELLE IGP

Tra i punti dell'accordo anche l'impegno nello sviluppo delle Indicazioni Geografiche Protette (IGP) per i prodotti industriali e artigianali in legno, fondamentale anche per sostenere lo sviluppo delle aree montane e rurali e contrastare spopolamento e impoverimento: il riconoscimento IGP per i prodotti lignei nazionali può diventare, infatti, un volano per l'occupazione, l'artigianato e la coesione sociale nei territori.

A questo si affianca la promozione di una rivoluzione edile che incentivi l'uso del legno, attraverso nuovi approcci progettuali e una formazione specifica universitaria e post-universitaria con dottorati industriali e contratti di ricerca. Questo favorirà un'economia circolare e a basse emissioni, offrendo al contempo una soluzione per la sicurezza sismica in Italia grazie all'uso di costruzioni leggere, nonché favorire l'impiego del legno all'interno dei settori della logistica e degli altri compatti rappresentati da Filiera Legno. L'obiettivo è integrare bioedilizia e ingegneria per rispondere alle sfide ambientali e industriali, creando città più sicure e sostenibili.

TECNOLOGIA



A cura della redazione

PALLET: CREATIVE THINKING CHALLENGE

per gli studenti del PoliMi



**UNA SFIDA LANCIATA
DAL CONSORZIO
E RACCOLTA DA 20
STUDENTI DEL POLIMI
PER INDIVIDUARE
QUELLI DIFETTOSI
E AUMENTARE
L'EFFICIENZA
IN PRODUZIONE**

Otto gruppi di studenti hanno analizzato problemi, obiettivi e tecnologie disponibili proponendo soluzioni a costo contenuto per le imprese di produzione



Conlegno ha proposto anche quest'anno la competizione 'Creative Thinking Challenge' agli studenti del corso 'Improvement and Innovation Toolbox' in Ingegneria Gestionale del Politecnico di Milano.

Il tema di questa seconda edizione era 'Nuovi sistemi automatizzati per il controllo qualità di pallet e tavole', ed è stato studiato e sviluppato da circa 20 tra studenti e studentesse suddivisi in 8 gruppi, che a fine luglio a Milano hanno presentato i loro progetti.

A scegliere il progetto vincitore è stata la giuria, composta, oltre che dal Presidente di Conlegno Massimiliano Bedogna e dal Segretario Generale Sebastiano Cerullo, anche da Giuseppe Curtolo di Cursal, Diego Nicoli di Corali, Gianluca Storti di Storti ed Emanuele Barigazzi di Barigazzi Pallets. La prof.ssa Federica Costa ha coordinato i gruppi di lavoro relativamente al tema ed insieme al Politecnico di Milano ha sostenuto l'iniziativa.

Gruppo vincitore è stato LED 404, composto da Elisabetta Morandi, Davide Pelosi e Letizia Preziosi, premiato insieme a due altri gruppi classificati al secondo posto.

Il gruppo LED 404 ha proposto il progetto 'Nuovi sistemi automatizzati per il controllo del pallet'. I proponenti hanno considerato il basso valore unitario del pallet e il principale punto critico: la presenza di difetti nei componenti (assi, blocchetti) o nei pallet finiti può causare rallentamenti alla produttività, sprechi e rischi di non conformità, con conseguente perdita di valore commerciale, oltre che pregiudizi sulla funzionalità e sulla sicurezza.

Attualmente, hanno ricordato gli studenti, i controlli sono svolti in modo manuale e disomogeneo: l'obiettivo del loro progetto, come per tutti gli altri gruppi di ricerca, consisteva nel dotare le linee di produzione di sistemi automatizzati per l'ispezione dei difetti, migliorandone efficienza e qualità. I difetti prioritari da rilevare automaticamente sono:

- Dimensioni (quadratura pallet)
- Elementi rotti o mancanti
- Chiodi sporgenti o assenti
- Rotture post-chiodatura
- Marchi incompleti o mancanti
- Nodi oltre i limiti ammessi

Altri difetti non prioritari ma ugualmente da considerare sono i fori da insetto oltre i limiti ammessi, le colorazioni anomale da degrado del legno e la presenza di corteccia oltre i limiti normativi. Il gruppo LED 404 ha sottolineato una contraddizione nel processo attualmente più diffuso: alta automazione produttiva ma controlli visivi e manuali che stridono con l'alta velocità e la variabilità

tà di forme e formati.

I difetti generano quattro problemi principali: rischi di non conformità nei prodotti in consegna (EPAL, ISPM-15); freni alla produttività dovuti a fermi causati da semilavorati difettosi; spreco di materiali e tempo quando i difetti vengono rilevati solo a pallet finiti; danni significativi (a rischio la sicurezza dell'operatore e l'integrità dei magazzini automatici).

LA SOLUZIONE VINCITRICE

Il gruppo di studio ha proposto di implementare un sistema di visione artificiale e sensori che consentano di identificare automaticamente difetti strutturali e superficiali direttamente in linea, dopo ogni stazione di lavorazione, perseguitando 5 obiettivi:

- Intercettare difetti in tempo reale, ridurre gli scarti e i fermi di linea
- Ottimizzare l'impiego degli operatori
- Migliorare la qualità del prodotto e il margine operativo
- Aumentare in modo misurabile i pezzi vendibili
- Disporre di una soluzione semplice, economica e customizzata

TRE POSSIBILI SOLUZIONI

TECNICHE

L'idea iniziale è stata quella di adottare una telecamera 3D commerciale in grado di fornire proiezione di pattern e acquisizione di immagini sequenziali, algoritmi di deep learning per rilevare difetti (rotture, chiodi) e algoritmi geometrici per il controllo dimensionale (angoli, lunghezze). La scelta strategica è consistita nel cercare fornitori con soluzioni già integrate e industrializzabili, con la scelta di tre realtà con tecnologie compatibili: MiCROTEC per la scansione avanzata per il legno, poi Cognex per la visione industriale, AI e OCR per linee automatiche; infine, AlSent+Opto Engineering, per le sue soluzioni su misura.

BENCHMARK

Il confronto fra le tre proposte è stato fatto sui seguenti punti da rilevare: elementi rotti o mancanti, chiodi sporgenti, presenza di fori da insetto oltre i limiti ammessi, rotture nell'area di chiodatura, presenza di corteccia oltre ai limiti ammessi, colorazioni anomale, nodi oltre i limiti ammessi e costi. Per due fattori (chiodi sporgenti e costi), la prima proposta di MiCROTEC è stata esclusa perché non risolutiva. Il gruppo si è concentrato quindi su AlSent+Opto e Cognex.

PROPOSTA 2-AISENT+OPTO ENGINEERING

ARCHITETTURA DEL SISTEMA:

4 stazioni di controllo

- [Corelli] Stazione di formazione e inchiodatura del coperchio
- [new] Stazione controllo coperchio
- [Corelli] Stazione inchiodatura dei tappi
- [new] Stazione controllo tappi
- [Corelli] Stazione Inchiodatura assi sul fondo
- [new] Stazione controllo assi sul fondo
- [Corelli] Stazione marcatura sui tappi
- [new] Stazione controllo presenza marcatura (optional)

L'architettura del sistema di Aisent+Opto

prevede quattro stazioni di controllo del coperchio, dei tappi, di assi sul fondo e di presenza della marcatura da aggiungere alle stazioni esistenti di una linea di Coralli. Tramite telecamere matriciali e lineari, coadiuvate da sensori specifici, è possibile acquisire immagini che, tuttavia, a causa dell'elevata variabilità dei modelli, è operazione non sufficiente per rilevare i difetti: è necessario disporre di uno strumento per creare ricette di ispezione. Il gruppo di lavoro ha proposto di sviluppare uno strumento dedicato, utilizzabile da un qualsiasi PC nella forma di un'applicazione capace di generare ricette esportabili verso le macchine di produzione. È un approccio che semplifica la gestione, centralizza la configurazione e offre migliore flessibilità nel definire e mantenere le ricette generate.

PROPOSTA 3-COGNEX

ARCHITETTURA DEL SISTEMA:

- 3 stazioni di controllo, dopo le fasi di assemblaggio e collaudo del pallet (dipende dalla configurazione della linea)
- 3-4 sistemi di visione per ogni stazione di controllo
- Camere istallate ad una distanza variabile dagli 800 ai 1400 mm



La seconda proposta, quella di Cognex,

considera una telecamera di tipo Insight 3800 che scatta immagini ad alta risoluzione, usa algoritmi di intelligenza artificiale che rilevano rotture, crepe, presenza o assenza di chiodi, marcature e altri difetti visivi. Inoltre, è dotata di strumenti geometrici integrati per la misura di dimensioni, angoli e posizionamenti. Questa tecnologia permette di allenare il sistema in poco tempo con un minimo di 5 fino ad un massimo di 10 esempi di pallet conformi e pallet difettosi; inoltre, ha un'interfaccia semplice, compatibile con linee produttive esistenti, integrabile con PLC industriali e una capacità di controllo fino a 2.500 pallet al minuto. È stato effettuato un test relativo alla presenza o assenza di chiodi, relativo alla sporgenza ed anche alla spazialità dei componenti del bancale. Come architettura del sistema, sono previste tre stazioni di controllo successive all'assemblaggio e collaudo del pallet, e tre o quattro sistemi di visione per ogni stazione di controllo; le camere sono state installate a una distanza compresa fra 80 e 140 cm.

ANALISI ECONOMICA

COSTO	
MICROTEC	>50.000 a macchinario
AISENT + OPTO ENGINEERING	30-40 k€ per punto di controllo
COGNEX	40-50 k€ per ogni stazione di controllo

IPOTESI DI COSTI

Queste due simulazioni hanno permesso di valutare la prima architettura ad un costo di 30-40.000 € per punto di controllo, mentre per la seconda architettura il costo è compreso fra i 40 e i 50.000 € per ogni stazione di controllo. Entrambe le soluzioni sono modulari e scalabili. Il gruppo di lavoro ha concluso la sua analisi proponendo quattro fasi per rendere operativa la soluzione: la prima è la validazione tecnica con i fornitori; la seconda è un pilota su una linea selezionata; la terza consiste nella raccolta dei dati nella misurazione delle prestazioni; mentre la quarta ed ultima fase è inerente alla stima del ritorno sull'investimento e alla replica su scala da parte di Conlegno, che ha lanciato la sfida tecnologica agli studenti del Politecnico di Milano.

TECNOLOGIA



Presentazione del gruppo
vincitore della Creative Thinking
Challenge, composto da:
Morandi Elisabetta,
Pelosi Davide
e Preziosi Letizia

Barrica e ROM-PA sono stati i due gruppi classificati a pari merito al secondo posto dalla giuria.

Nella foto più in alto tra le due a destra la presentazione del gruppo Barrica, composto da Sofia Varrica e da Felicia Benedetta Cassini.

Nella foto sotto, la presentazione del gruppo ROM-PA, composto da Matilde Palladini, Ludovica Savoini e Mark Angelo Mercado.



Uno dei due gruppi secondi classificati a pari merito è formato da Sofia Varrica e da Felicia Benedetta Cassini. Si è distinto per aver seguito la metodologia di lavoro Creative Problem Solving (CPS), sviluppata da Osborn-Parnes, un approccio strutturato che promuove il pensiero creativo e sistematico nella risoluzione dei problemi complessi. Redatta la mappa dei difetti da osservare, è stata condotta una raccolta sistematica di dati qualitativi e quantitativi consultando articoli scientifici, report di settore, best practice internazionali e casi studio analoghi per avere un quadro completo del contesto e delle soluzioni già sperimentate in situazioni simili. Dalle quattro aziende selezionate come più rispondenti alla sfida (Cognex, Keyence, Garretta e TM Solutions) sono state scelte Cognex e Garretta: la prima per il sistema 2D IN-SIGHT 3800 per le ispezioni automatizzate che sfrutta la tecnologia edge learning. Garretta ha proposto una soluzione basata su Agent AI (modelli intelligenti) che classifica i difetti delle linee produttive tramite le immagini fornite dalle telecamere montate sulla linea produttiva, con possibilità di rilevazione sia prima che dopo l'assemblaggio.

ALTRI GRUPPI PARTECIPANTI

Rommates, di Francesco Maria Renzi e Stefano Vangelisti

ThinkOutsideTheLogs, di Mario Tulipano e Michela Vasta

ToolBoys, di Daniele Giampieri e Alessandro Colonna

0331, di Dante Viceconti, Andrea Pinna e Lorenzo Zanzottera

C&C, di Davide Castagnini e Mattia Cammisa

Matilde Palladini, Ludovica Savoini e Mark Angelo Mercado formano invece ROMPA, l'altro gruppo classificato al secondo posto. Questoprogetto si è focalizzato sulla ricerca di sistemi ready to use privi di AI/ML integrabili nella linea di produzione esistente e con un budget inferiore ai 50.000 €. La prima soluzione consiste in un sistema di visione del tipo top and bottom individuato presso Keyence: due telecamere scansionano le tavole, e le immagini vengono trasmesse ad un controller che le elabora analizzandole pixel per pixel. I difetti visivamente identificabili sulla superficie sono nodi, sacche di resina, fori di insetto, crepe, blue-stain, tracce di corteccia e marchio mancante, con un tasso del 95% di affidabilità. La seconda soluzione si basa su scanner con profilamento laser e che rileva le deformazioni relative all'altezza del materiale, la corretta smussatura dei bordi, le scheggiature, le crepe strutturali o le imperfezioni. L'indice di affidabilità è del 97% ed anche questa soluzione è disponibile presso Keyence. La terza soluzione è un sensore del tipo ad anello induttivo che rileva chiodi mancanti o inseriti non correttamente; l'affidabilità è del 99%. La quarta soluzione è nell'ispezione con lampade a LED che sfruttano il principio della fluorescenza e che rilevano difetti del tipo resina, muffe e blu-stain presenti nel legno; l'affidabilità è del 75%. La quinta soluzione è basata sui raggi e adotta la barriera foto elettrica che rileva pallet incompleti di parti, marchi mancanti, blocchi assenti e forme molto irregolari, ma non fornisce misure precise. Ha un indice di affidabilità del 95%.



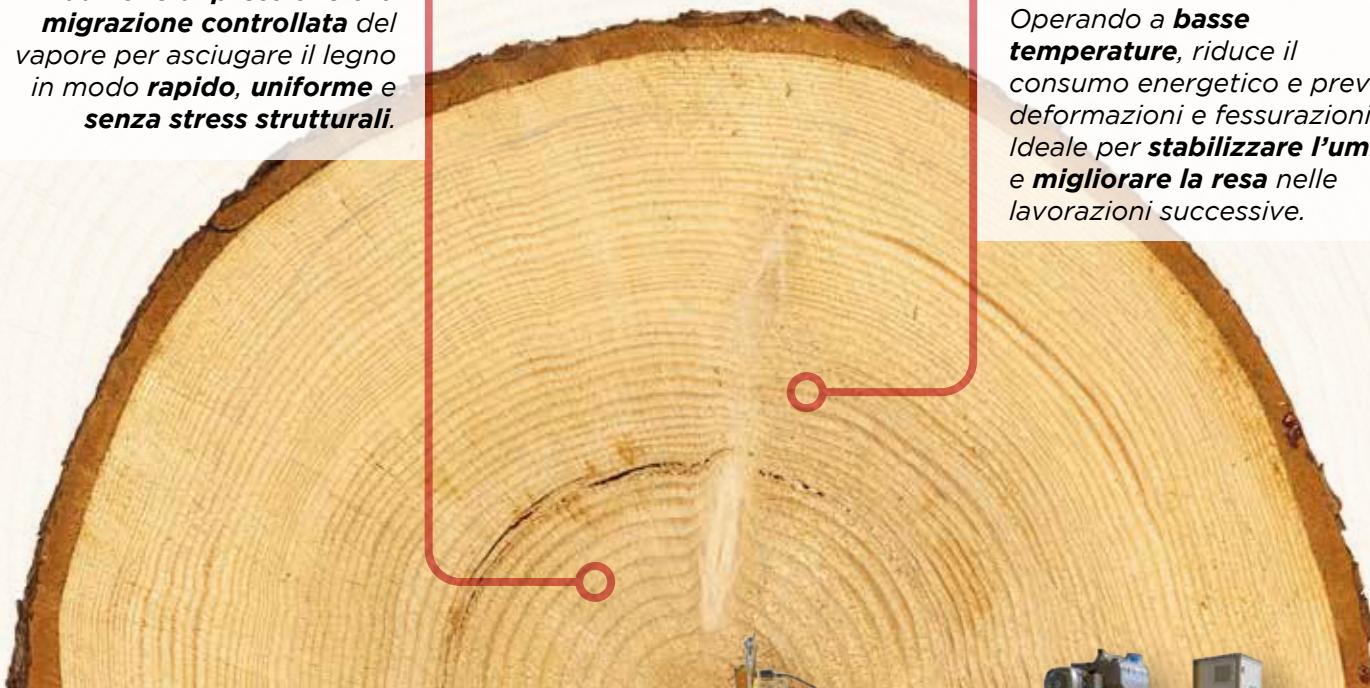
La commissione al completo, con la prof.ssa Federica Costa.

ESSICCAZIONE SOTTOVUOTO

IL SEGRETO DEGLI ESSICCATORI ISVE S.P.A

Il trattamento sfrutta la **riduzione di pressione** e la **migrazione controllata** del vapore per asciugare il legno in modo **rapido, uniforme** e **senza stress strutturali**.

Operando a **basse temperature**, riduce il consumo energetico e previene deformazioni e fessurazioni. Ideale per **stabilizzare l'umidità** e **migliorare la resa** nelle lavorazioni successive.



SERIE
ES-ESC



SCOPRI GLI ALTRI
PRODOTTI ISVE WOOD
www.isve.com

ISVE® S.p.A.

Via S. Martino, 39 - 25020 Poncarale BS
T: +39 030 2540351 M: headoffice@isve.com



TOSCANA: bene l'export e i consumi interni ma...



**INCERTEZZE E CAUTELE
DOVUTE ALLE DINAMICHE
INTERNAZIONALI
E UN COMPARTO PRODUTTIVO
ANCORA IN OMBRA
CARATTERIZZANO
IL CONTESTO ECONOMICO
DELLA REGIONE TOSCANA**

Dopo il rimbalzo post-pandemico, la crescita, secondo il recente rapporto Irpet (Istituto Regionale per la Programmazione Economica della Toscana), prosegue a un ritmo contenuto, coerente con le stime per l'Italia, che indicano un aumento del PIL pari allo 0,6% nel 2025 e allo 0,8% nel 2026. Nel 2026, nello scenario inerziale che assume il proseguimento dell'attuale equilibrio macroeconomico, sarà ancora la domanda interna a svolgere il ruolo di traino principale della crescita: i consumi dovrebbero aumentare di un altro 0,9% e gli investimenti fissi, in modo più sostenuto rispetto al 2025, dell'1%. Il saldo commerciale, fra import ed export, dovrebbe migliorare lievemente apportando un contributo di +0,1 punti percentuali al prodotto interno lordo.

LE VENDITE ALL'ESTERO

L'export continua a mantenere un trend positivo, benché la crescita non raggiunga i livelli degli anni precedenti. I dati presentati da Irpet, relativi al primo semestre del 2025, mettono in luce soprattutto un ulteriore calo dell'industria (pur con timide riprese che portano il -3,3% del primo trimestre al -1,2% di aprile). In difficoltà soprattutto il comparto della moda.

Sul quadro complessivo influiscono positivamente i dati dell'export, cresciuto, al netto dei preziosi, dell'8,2% (ben più che in altre regioni), grazie soprattutto alle eccezionali performance della farmaceutica (+93,5%). Bene anche la nautica (+17,1%, unico segmento del settore trasporti in crescita), e con risultati più moderati i prodotti dell'industria cartaria (+3,8%) e della chimica non di base (+3%). La meccanica di precisione è stabile (+0,6%), mentre calano macchine e componentistica, oltre ai prodotti chimici di base, plastiche e metallo. L'agroalimentare perde complessivamente il 7,3%.

LE ESPORTAZIONI TOSCANE 2024 in €

Esportazioni Toscane	63,0 mld
di cui negli USA	10,2 mld (16,2% sul totale esportazioni regionali)
di cui: Farmaceutica	3,7 mld (37% sul totale esportazioni negli USA)
di cui: Elettromeccanica	1,8 mld (17% sul totale esportazioni negli USA)
di cui: Moda	1,6 mld (16% sul totale esportazioni negli USA)
di cui: Gioielleria	0,5 mld (5% sul totale esportazioni negli USA)

di Letizia Rossi e Luca M. De Nardo



Resta la preoccupazione per l'effetto dei dazi, visto che verso gli USA è diretto oltre il 16% dell'export toscano. Nel primo semestre 2025 si registra comunque l'exploit dei paesi europei, in particolare di Spagna (+132%) e Francia (+33%), grazie ai risultati del settore farmaceutico.

I PORTI TOSCANI

Nel primo trimestre 2025, per quanto riguarda il porto di Marina di Carrara (ASP del Mar Ligure Orientale, insieme a La Spezia), le tonnellate di merce complessivamente movimentate nel primo trimestre sono pari a 1.067.674 tonnellate, (-0,9%). Il general cargo incrementa del 1,3%, con una movimentazione di 910.951 tonnellate di merce, che evidenzia la crescita del 30% del break bulk con 147.985 tonnellate e del Ro-Ro con 462.188 tonnellate (+2%) e 11.844 unità rotabili trasportate.

Si registra una flessione del traffico container pari a 22.591 teu complessivi (-7,7%) per 300.778 tonnellate di merce (-9,3%), mentre le rinfuse solide totalizzano 156.723 t, in calo del 12,2%.

Il porto di Livorno, parte dell'ASP del Mar Tirreno Settentrionale, ha movimentato nel 2024 29,4 mln di t di merce, il 3% in meno rispetto agli oltre 30 mln di t del 2023. Il dato peggiorativo è esclusivamente attribuibile al calo delle rinfuse liquide, diminuite del 25% su base annuale, a 4,7 mln di t, un settore che ha risentito non poco della chiusura della vecchia raffineria ENI.

I container sono diminuiti dello 0,9% su base annuale, a 663 mila TEU. In crescita i contenitori pieni (+1,9%, a 446.822 TEU), in calo quelli vuoti (-9%, a 140.502 TEU). Il traffico di trasbordo ha rappresentato l'11,5% del totale, con 76 mila container movimentati. In crescita, del 3,8%, i mezzi rotabili: ne sono stati movimentati 485.190, 17.878 in più rispetto alle 467.312 unità del 2023. Au-

mentano anche i prodotti forestali (+7,5%, a 1,97 mln di t di merce in break bulk) e i traghetti (+8,1%, a 3.309 mln di passeggeri transiti). Il settore delle crociere ha fatto registrare un aumento ancora più sostanzioso: nel 2024 sono stati imbarcati e sbarcati dal porto di Livorno 864.133 crocieristi, il 23,2% in più rispetto al 2023. (Dati portuali dai siti delle due ASP citate).

IL VOLANO TURISTICO

Il 2024 è stato un anno positivo (dati Irpet) con un aumento dei flussi sul 2023 del 5,9% in termini di arrivi e del 4,1% in termini di presenze. Queste ultime aumentano del 4,1% anche rispetto al 2019 (il 2024 ha fatto recuperare i flussi precedenti la pandemia). La crescita delle presenze turistiche in Toscana è il frutto di tendenze opposte sui mercati interni ed esteri. In aumento le presenze straniere (10,3%), in particolare dagli altri continenti (17,5%) ma anche europee (6,9%), in calo quelle italiane e degli abitanti della regione. Crescono le presenze nelle locazioni turistiche brevi non professionali (+64,4%) e professionali (+39,1%) a conferma di un trend fortemente espansivo.

FOCUS

SAT (Superficie agricola totale): 50,2%
SAU (Superficie agricola utilizzata): 29%
Colture legnose agrarie: 22,9% (153.000 ettari): 39,3% vite e 49,6% olivo
(Fonte: Dal 7° Censimento generale dell'agricoltura)

FSC (2024)
Certificazioni COC: 319
Ettari certificati 53.478

PEFC (2024)
Ettari certificati: 49.058
Aziende certificate: 87

IMBALLAGGI IN LEGNO
Imballaggi in legno immessi al consumo: 185.057 t
Pallet rigenerati: 101.364
Piattaforme di recupero: 15
Legno raccolto e riciclato: 129.617 t
(Fonte: Rilegno-2024)

IL PUNTO DI VISTA DI TOSCANA PALLETS

I volumi di lavoro sono buoni, anche se la persistente carenza di tronchi a livello europeo continua a causare frizioni e aumenti di prezzo: così si presentava il mercato agli inizi di settembre secondo il punto di vista di Luca Vierucci, alla guida dal 2016 di Toscana Pallets.

“Dopo la bolla speculativa post Covid del 2021-2022 – spiega Vierucci – il 2023 è stato segnato da una forte frenata economica nella richiesta dovuta alla crisi in Ucraina e all'aumento dei prezzi per l'energia. Nel 2024 si è registrata una ripresa dei volumi lavorativi e sono tornati a correre anche i prezzi delle materie prime; lo stesso è successo fino all'estate 2025, quando si sono stabilizzati. Al momento però osserviamo nuovi aumenti, ma anche buone quantità di lavoro.”

Lavorando con tutti i settori merceologici, Toscana Pallets non ha subito ripercussioni dalle retrocessioni di alcuni segmenti di mercato: *“Uno sopperisce l'altro”* – conferma Vierucci – *“il volume complessivo è buono anche se non straordinario e di certo non come quello del 2021-2022, che tuttavia era drogato dall'effetto Covid.”*

Un effetto che, secondo l'amministratore unico di Toscana Pallets, non è escluso si possa osservare di nuovo. *“La guerra sta influenzando il mercato europeo in maniera negativa – sottolinea – ma credo che se si andasse in direzione della fine del conflitto, l'economia potrebbe rivivere un altro momento di volumi eccezionali. Tutti i settori che oggi sono in sofferenza, in particolare le aziende energivore, farebbero un nuovo exploit e torneremmo a una richiesta molto alta.”*

Negli ultimi anni, Toscana Pallets ha messo in atto una serie di investimenti, sotto il profilo dell'innovazione tecnologica e della sostenibilità, per costruire basi di competitività per il futuro: *“Industria 4.0 – aggiunge Vierucci – ci ha permesso di ammodernare lo stabilimento con il rinnovo di due linee di produzione ad alta tecnologia e l'installazione di un megawatt di fotovoltaico.”*

Un nuovo impianto di aspirazione permette di riutilizzare gli scarti di lavorazione in una caldaia a biomasse, per completare la circolarità dell'azienda, che ha investito anche sull'efficientamento energetico.



IL PUNTO DI VISTA DI MAREX

Risultati generalmente buoni, ma una certa cautela contraddistinguono in questo momento il mercato degli imballaggi secondo Michela Mazzanti, COO di Marex Imballaggi. *“Il trend – spiega – si conferma positivo, ripercorrendo quello dello scorso anno. Abbiamo riscontrato solo una lieve flessione, dovuta al contesto internazionale, tra incertezze del clima politico e dazi, ma possiamo dire che il mercato è piuttosto stabile. Lavorando con aziende che esportano, c'è comunque un atteggiamento di cautela.”* Il prezzo della materia prima continua a incidere e Mazzanti auspica una valorizzazione del legno italiano. *“Lavoriamo principalmente con segherie austriache e tedesche, e purtroppo come approvvigionamento di legname italiano siamo ancora indietro – sottolinea – ma mi auguro che il cammino, che vedo si sta cominciando a intraprendere, possa proseguire. A settembre ci sono già stati comunicati aumenti, dovuti alla mancanza di bostricato e calamità naturali, aumento dei costi di produzione e costi correlati.”*

L'azienda, nell'ottica di un imballaggio in legno pienamente inserito in un'economia circolare sostenibile, ha ottenuto la certificazione di catena di custodia PEFC ed ha di recente ampliato la sua estensione con l'acquisto di una nuova area di 20.000 mq, di cui 5.000 coperti, con macchinari che permettono di dare ai clienti maggiori servizi, di ottimizzare i tagli e ridurre gli scarti.

Marex ha installato pannelli fotovoltaici che permettono di coprire gran parte del fabbisogno energetico in azienda; ha sostituito tutti i mezzi di sollevamento con carrelli elettrici; ha installato una colonnina per la ricarica di auto elettriche. *“Il nostro impegno come azienda ancora a conduzione familiare – conclude Mazzanti – è rivolto ad una crescita economica sostenibile.”*

IL PUNTO DI VISTA DI PALLETS BERTINI

La sostenibilità e l'economia circolare rappresentano una grande occasione di crescita per il mercato dell'imballaggio in legno, in un contesto caratterizzato quest'anno da buoni risultati, in un trend che continua a essere positivo. A dirlo è Giacomo Bertini, titolare di Pallets Bertini spa: "L'andamento del mercato degli imballaggi nel 2024 è stato incrementale rispetto all'anno precedente, con un ulteriore, anche se non eccessivo, aumento che si è consolidato ed è proseguito nel 2025." Questa dinamica è dovuta, secondo Bertini, "alla continua crescita di interesse per gli imballaggi e alla circostanza che il mercato degli imballaggi ricomprende moltissimi settori industriali, subendo minore sensibilità da contrazioni di alcuni settori, magari compensati dalla crescita di altri." Non solo: anche la crescente attenzione alla sostenibilità rappresenta un driver importante. "I maggiori orizzonti oggi sono individuabili nella sostenibilità e nella sempre più sentita attenzione all'economia circolare – sottolinea Bertini – e ai prodotti reimmessi sul mercato mediante la rigenerazione." Attività, quest'ultima, che è core business dell'azienda di San Miniato, la cui attenzione per la riduzione dell'impatto ambientale si è tradotta di recente in alcune azioni concrete. "Per un'azienda che opera nell'economia circolare – continua Bertini – l'attenzione è massima, e oltre a tutte le autorizzazioni e certificazioni abbiamo introdotto azioni, anche come policy, per il rispetto dell'ambiente. Nei confronti dell'obiettivo del 30% di riciclo di imballaggi in legno fissato dall'Unione Europea, siamo al 97%."

L'azienda ha inoltre avviato con l'Università di Firenze uno studio per equiparare il legno usato a quello nuovo a livello di garanzia di portata. L'impegno dell'azienda ha riguardato anche l'innovazione tecnologica. "In questo ambito – conclude Bertini – abbiamo dato inizio a investimenti nell'automazione, con una ricerca anche personalizzata, per impianti che consentono un processo produttivo continuativo di alcune lavorazioni. Per esempio, abbiamo introdotto il primo robot in Europa per lo smontaggio dei pallet, oltre a una macchina chiodatrice per legno usato in serie, con notevoli capacità produttive e che permette di migliorare anche la sicurezza. Tutto ciò avviene conservando sempre un equilibrio con il valore umano della forza lavoro, che riteniamo insostituibile."



IL PUNTO DI VISTA DI DONATI LEGNAMI

Un crescente interesse verso un modo di edificare attento al benessere della persona e l'attenzione alla sostenibilità dei materiali hanno sostenuto nel 2024 il mercato dell'edilizia in legno, caratterizzato da grande vivacità. A dirlo è Ferrer Vannetti, terza generazione alla guida di Donati Legnami, azienda di Sansepolcro specializzata in prodotti per la bioedilizia.

"Anche nel 2025 – spiega – riscontriamo lo stesso trend: l'edilizia in legno, da scelta di nicchia sta diventando strada maestra, grazie a un cambio di paradigma, a una generale presa di coscienza dell'importanza di utilizzare materiali sani ed ecocompatibili. Di recente, le costruzioni completamente in legno hanno preso campo anche in una regione, come la Toscana, più tradizionalista rispetto a contesti del nord Italia." Il trend positivo continua a persistere anche laddove la spinta degli incentivi si è affievolita.

Il legno guadagna terreno nelle zone che risentono di attività sismica. "C'è una maggiore consapevolezza del fatto che avere sopra la testa un tetto leggero, mobile, senza problemi di stabilità possa garantire sicurezza – prosegue Vannetti – Se poi parliamo di case completamente in legno, le esperienze realizzate all'estero, come le prove di sismicità che vengono dal Giappone, dimostrano che la differenza rispetto all'uso di materiali tradizionali è enorme." Un fattore da non sottovalutare è anche quello della ricostruzione, con la possibilità di recuperare, anche dopo un evento sismico, le strutture in legno.

Per far fronte alla richiesta del mercato, Donati Legnami sta investendo in tecnologie per aumentare la produttività, con alti standard di precisione. "Al di là dei centri di taglio che oggi hanno ormai livelli di evoluzione importante – sottolinea il titolare – il digitale ci sta permettendo di implementare lavorazioni in modo prima non immaginabile. Il nostro progetto è di dotarci di macchine di ultima generazione per lavorazioni complesse in tempi brevi e con precisione ancora maggiore."

A questo si accompagnano azioni per incrementare la sostenibilità di un'azienda che ha avviato già da anni un innovativo percorso di economia circolare. "Abbiamo impianti per energia termica che riutilizzano scarti di lavorazione, che ci permettono di essere autosufficienti al 90% – conclude Vannetti – ma ci sono già in cantiere nuovi progetti per ampliare le nostre strumentazioni per avvicinarci all'impatto zero: un traguardo a cui guardiamo con la stessa sensibilità che ci ha accompagnati negli ultimi trent'anni".

FOCUS



A cura della redazione

SELLA 137

primo edificio in UE certificato WELL Residence

**DETERMINANTE
IL RICORSO AL LEGNO
E ALLE INNOVATIVE
TECNICHE DI COSTRUZIONE
OFF-SITE, AL 75%.
LA QUALITÀ DEI MATERIALI
E DEI RIVESTIMENTI
UTILIZZATI CONTRIBUISCE
AL MASSIMO COMFORT
ABITATIVO, FAVORENDONE
ECCELLENTI PRESTAZIONI
ACUSTICHE,
TERMOIGROMETRICHE
E DEL CONTROLLO
INQUINANTI NELL'ACQUA
E NELL'ARIA**



Il benessere abitativo è il cuore del progetto 'Sella 137' di Torino, uno degli edifici residenziali considerato fra i più innovativi in Italia per il comfort abitativo. L'immobile, certificato WELL Residence quest'anno, primo in Italia ed in Comunità Europea prende il nome dal civico in corso Quintino Sella (quartiere residenziale di Borgo Po, alle falde della collina, dove la città incontra la quiete e la luce della collina torinese). Vanta alta efficienza energetica anche da fonti rinnovabili e ricorso a materiali naturali e antibatterici (conformi ai protocolli WELL, PEFC e FSC), che favoriscono comfort acustico, termoigrometrico e illuminotecnico. I 6 alloggi realizzati in ristrutturazione edilizia



Chiodatrici e cucitrici



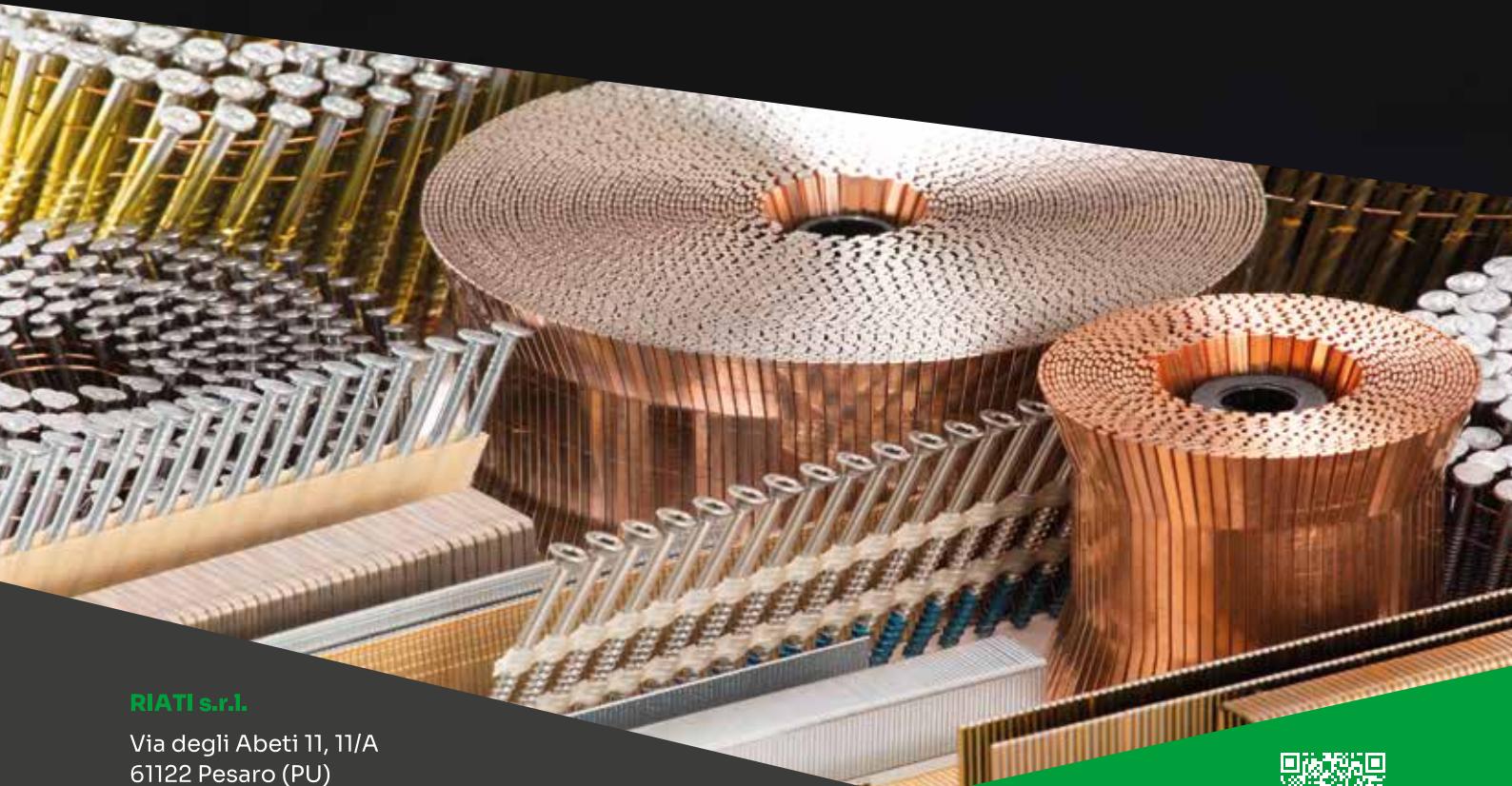
Chiodi e punti metallici



Assistenza tecnica



Sistemi di automazione



RIATI s.r.l.

Via degli Abeti 11, 11/A
61122 Pesaro (PU)

Tel. +39 0721 202559
commerciale@riati.it
www.riati.it

Visita
il sito



Distributore esclusivo e centro
di assistenza per il mercato italiano

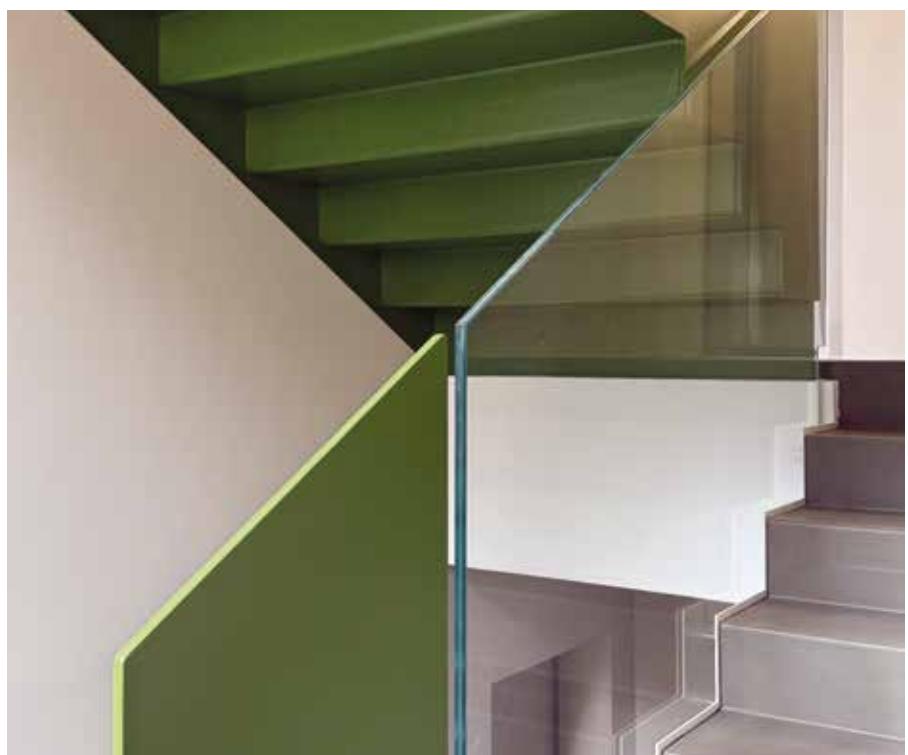
EVERVIN pneumatico **STAKMA**®

(per un'altezza di 5 piani fuori terra, 6 lato cortile), rappresentano un nuovo paradigma dell'abitare contemporaneo adottando un involucro ad alte prestazioni con struttura portante interamente in legno a telaio realizzato Off-site, montata in soli 25 giorni in periodo invernale.

Progettato dalla società di ingegneria GreenArch srl (co-fondata nel 2020 dagli arch. Nada e Giaquinto) e realizzato da Olivero Bioedilizia, con strutture di Simonin Wood Solutions e con il contributo di altre aziende e professionisti nel settore edile, il progetto centra 5 obiettivi SDG's: il n. 3 dedicato a salute e benessere; il n. 7 che riguarda l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, rinnovabili e moderni; il n. 9 che punta a costruire infrastrutture resilienti, promuovere un'industrializzazione inclusiva e sostenibile e favorire l'alta innovazione; il n. 11 che si focalizza sul rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri e di comunità; infine il n. 17: per rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato e la collaborazione per lo sviluppo sostenibile.

Sella 137 è stato pensato Off-site, con criteri di prefabbricazione antisismica. L'architetto Alberto Nada, insieme al socio Attilio Giaquinto, è partito dall'obiettivo di garantire il benessere fisico e mentale dei futuri proprietari attraverso il progetto di ambienti luminosi, ariosi e perfettamente proporzionati, progettati per garantire il massimo comfort abitativo, curando in modo particolare l'acustica e l'armonia visiva. *"Abbiamo scelto di sottoporci al nuovo protocollo WELL Residence – racconta l'arch. Nada – perché è un innovativo strumento di analisi e misurazione scientifica del benessere; applicato su base volontaria, classifica e certifica gli edifici relativamente al confort ed alla salute delle persone, ponendo l'uomo al centro del processo. Questo approccio ci ha permesso di ottenere la certificazione WELL Residence 2025 dopo un anno e sotto la guida di R2M di Milano, società che affianca progettisti e imprese nel gestire soluzioni innovative e programmi di ricerca a livello europeo. Siamo stati onorati di ricevere la prima certificazione WELL Residence in Italia e in UE, la quinta al mondo, entrando in una rosa di 40 edifici – progetti pilota – dell'ente internazionale IWBI (protocollo di certificazione sviluppato dall'International WELL Building Institute)."*

L'edificio è interamente realizzato a secco, senza cemento (evitando casserature ed armature) ed è stato realizzato con struttura in legno a telaio con tetto in sughero. Queste tecnologie costruttive innovative, abbinate a materiali naturali, salubri e con l'utilizzo di fonti rinnovabili, consentono



JTS1200

**TRONCATRICE
AD ALTE PRESTAZIONI PER
IMBALLAGGIO/SEGHERIA/PALLET**



Dal 1994 nel campo
dell'**automazione** per
l'industria del **legno**

Since 1994 in the field
of **automation** for the
wood industry

Joutech s.r.l.

Via Campania n°1B
36015 Schio (VI) - Italia
Tel. +39 0445 1630064
info@joutech.com

www.joutech.com

prestazioni termiche e acustiche eccellenti, riducendo al minimo l'impatto ambientale, una scelta che ha permesso di dimezzare i tempi di realizzazione e di diminuire l'impatto e l'emissione di CO₂.

Una strategia replicabile, su altri edifici anche non residenziali, che consente interventi ex-novo o su edifici esistenti in zone sia centrali che periferiche della città, indagando tecniche innovative di 'industrializzazione edilizia' ormai di prossima applicazione anche nei nostri contesti urbani e già applicate in Spagna ed in Germania, dove esiste una specifica recente legislazione in merito.

L'edificio è stato realizzato Off-site per circa il 75%, con un vano scala realizzato per metà in legno lamellare e per metà con struttura nervata in ferro, sfruttando un profilo resistente molto sottile in affaccio verso le ampie finestre, mentre i gradoni sono segnalati all'esterno dalla luce che irradia i rampanti colorati in verde: si è puntato a trasmettere leggerezza ed eleganza ricorrendo a luci LED a basso consumo ed antiabbagliamento. Il benessere generato da materiali e finiture è evidente nel ricorso ai rivestimenti antibatterici per esterni ed interni (IRIS Ceramiche), nelle superfici in doghe di legno antibatterico (Salis), nei pigmenti alle pareti integrati con nanoparticelle capaci di reagire alla luce solare e svolgere funzioni antibatteriche e di purificazione dell'aria con lo stesso principio proprio della fotosintesi clorofilliana (Airlite), ma anche nelle scelte impiantistiche di riscaldamento/raffrescamento a pavimento con sistemi VMC con deumidificazione che utilizza lampade UV per il controllo dell'aria e delle cariche bat-

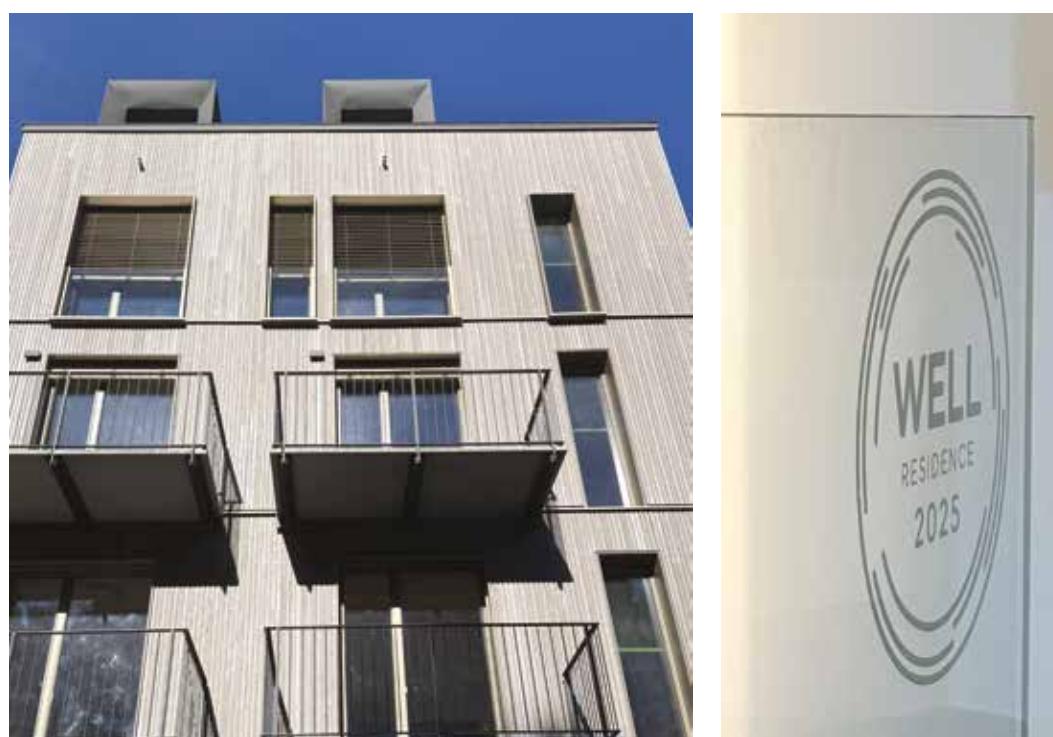
teriche (Eurotherm), come nei materiali di arredo e complemento, attraverso l'installazione di rubinetterie (Gessi) e radiatori (Tubes) privi di piombo per preservare la qualità dell'acqua. Tecnologie domotiche controllano l'edificio e consentono di misurarne le prestazioni in tempo reale (sensori impianto e pannelli fotovoltaici).

"Oltre al ricorso a materiali costruttivi rinnovabili e certificati per il benessere – spiega l'architetto Nada – in Sella 137 abbiamo attuato criteri di micro-rigenerazione urbana, attraverso una completa ristrutturazione con parziale demolizione e ricostruzione in legno che ha consentito di ridurre i tempi di cantiere, con processi progettuali innovativi rispetto a quelli dell'edilizia in muratura."

L'edificio vuol essere un modello economico 'ripetibile' di rigenerazione sia architettonica che urbana, attraverso l'uso innovativo delle nuove tecniche di costruzione Off-site, con l'obiettivo di valorizzare esplicitamente il ruolo del legno nelle strutture portanti a telaio ed in facciata, per le sue qualità antismistiche e di leggerezza come materiale strutturale, ma anche per le sue qualità espressive in facciata grazie all'uso di doghe in legno di abete come pelle di rivestimento esterno.

Abitare WELL significa vivere un luogo dove la qualità dei materiali e delle finiture incontra la sensibilità ambientale e dove ogni elemento architettonico è pensato per far star bene chi lo abita. Un nuovo modo di intendere la casa: sostenibile, salutare, profondamente in contatto con l'uomo.

EDILIZIA



Certificazioni:
WELL Residence
2025

Standard
energetico NZEB
(Nearly Zero
Energy Building)

Classe
energetica alloggi
A4, con ottimo
isolamento
acustico

Materiali naturali,
atossici e traspiranti.

Trattiamo bene il tuo legno



Per noi, trattare bene il legno significa rispettarlo. Accompagnarlo nel suo percorso, che parta dall'essiccazione o dal trattamento ISPM-15, con attenzione, esperienza e un po' di quella testardaggine che serve per fare le cose fatte bene.

Cerchiamo sempre l'efficienza: cicli rapidi, consumi ottimizzati e la nostra tecnologia di

riscaldamento ibrida che sfrutta al meglio ogni tipo di energia disponibile.

Ma ancora di più, ci piace esserci. Ogni volta che serve una mano, una risposta, o semplicemente qualcuno che conosce davvero l'impianto.

Per questo la nostra assistenza è diretta e sempre disponibile, 24 ore su 24.

È così che viviamo il nostro lavoro, ogni giorno. Con cura, con passione e con la voglia di fare bene — sempre.





A cura della redazione

DIALOGO

tra foreste, imprese e persone

La gestione forestale sostenibile è motore di resilienza e di innovazione tecnica nell'edilizia in legno: soddisfa esigenze diverse e crea benefici diffusi su territorio e comunità, rivolgendosi alle esigenze sia del mondo della sport che a quello delle famiglie. È la sintesi di una serie di visite di tre giorni organizzate da PEFC Italia ai primi di ottobre di quest'anno in provincia di Trento.

Partendo dall'attualità del cambiamento climatico e dagli effetti della globalizzazione (Vaia che ha distrutto parti delle foreste alpine e il bostrico che sta decimando le conifere) le visite alla Magnifica Comunità di Fiemme e successivamente ad una delle aree colpite da Vaia e dal Bostrico dove sono in atto programmi di rimboschimento, hanno aiutato a comprendere l'entità dell'impatto di eventi estremi (peraltro sempre più frequenti) sull'ambiente montano e sull'economia forestale.

Occorrono da 60 a 80 anni
per rigenerare una conifera adatta
a diventare semilavorato per l'edilizia
in legno ed altri usi strutturali.

LA MAGNIFICA COMUNITÀ DI FIEMME

Per un'impresa che controlla e gestisce paescoli e foreste produttive come la Magnifica Comunità, il doppio danno si misura sul numero di piante abbattute e sul tempo necessario a 'rigenerare' questo patrimonio: ogni pianta richiede fra i 60 e gli 80 anni. Poiché si tratta di un arco di tempo non sostenibile dal punto di vista industriale, va considerato il ruolo e la funzione di una realtà economica di questo tipo per un territorio: con l'apporto di tutti i soggetti, imprese e cittadini, è possibile mitigare il danno grazie a sostegni economici intelligenti, mentre la Magnifica Comunità investirà su riprogettare la gestione forestale verso una differente biodiversità, capace di mitigare in futuro gli effetti degli eventi climatici estremi. In parallelo, sta ripensando i prodotti di segheria, sviluppando semilavorati specifici per applicazioni a maggior valore aggiunto, come gli infissi.



**CASI DI COOPERAZIONE
TRA ENTE CERTIFICATORE,
IMPRESE FORESTALI
E DI TRASFORMAZIONE,
COMMITTENTI PUBBLICI
E IMPRESE DI EDILIZIA
IN LEGNO PER RIGENERARE
UN SISTEMA ECONOMICO
PROVINCIALE**

RIGENERAZIONE FORESTALE

Nel frattempo, i boschi richiedono cure costanti e quotidiane per limitare i danni di una tempesta che, con venti fino a 200 km orari, ha distrutto 12 milioni di piante in un'ampia area della catena alpina europea; solo in Italia, 42.800 ettari di bosco in 494 comuni tra Lombardia, Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia, per un totale di due miliardi di danni, tra infrastrutture, edifici e patrimonio ambientale sono gli impatti di Vaia. Il bosco di Lavazé è oggetto attualmente di un'opera di rimboschimento curata dai tecnici forestali della Magnifica Comunità di Fiemme, specializzata nelle prime lavorazioni di legno da conifere per uso edilizio, soprattutto di Abete rosso, specie endemica della zona.

SPORT E ABITARE

Dalla foresta alla segheria, da questa ai semilavorati, per passare al territorio trentino dove i frutti dell'economia forestale diventano 'prodotti' a km 0; due sono i casi esemplificativi: gli impianti sportivi per lo sci di fondo delle Olimpiadi 2026 Milano Cortina in Val di Fiemme e due edifici in social housing a Rovereto.

Stroppa Costruzioni è impegnata nella realizzazione del nuovo edificio ex tribune e del nuovo edificio FISI a Lago di Tesero per l'evento MICO 2026. In totale sono stati impiegati circa:

- 1443 m² di pannelli XLAM in abete
- 19,5 m³ di legno lamellare in abete
- 36 m³ di legno lamellare in larice
- 344 m² di listelli in larice

Nell'area ex Marangoni Meccanica di Rovereto, è stato inaugurato il più grande edificio in legno d'Italia, costruito al 100% con il legno degli alberi caduti; alto 29 metri e articolato su 9 piani, è stato realizzato da Ri-Legno Srl su commissione di Rovim Srl e Finint, con il legname strutturale ingegnerizzato e installato da X-Lam Dolomiti, e proveniente dagli schianti delle foreste certificate PEFC della Magnifica Comunità di Fiemme e delle proprietà comunali di Primiero. Accanto al palazzo principale è stato costruito anche un edificio di 5 piani, sempre con legname di Vaia, per un totale di 2.300 m³ di legno ingegnerizzato.

L'impresa edile impegnata anche nelle attività di ricerca e sviluppo è, quindi, terzo elemento che in uno scenario di economia forestale certificata determina quella partnership per obiettivi indicata anche dal programma di sviluppo dell'Agenda 2030. X-Lam Dolomiti è un tipico esempio

di azienda che attiva e rafforza il potenziale delle risorse forestali e delle imprese del legno specializzate nella trasformazione in semilavorati.

Leader in edilizia in legno per usi abitativi civili, industriali e sportivi (compresi gli edifici del Villaggio Olimpico di MICO 2026 a Milano all'ex Scalo Romana) X-Lam Dolomiti è impegnata in progetti di cooperazione con istituti di ricerca universitaria di Trento e Rovereto. In particolare, uno riguarda la possibilità di utilizzare legno del clone Cotevisa2 di Paulownia, clone a peso specifico più basso e a crescita più rapida del pioppo, e sperimentalmente utilizzabile in modalità 'sandwich' nei pannelli per uso edilizio strutturale come lo X-lam: se i test della ricerca finanziata dalla Provincia autonoma di Trento avranno successo, sarà un possibile vantaggio per tutti gli attori coinvolti nella filiera delle costruzioni in legno.

AMBIENTE



Marco Bussone, presidente di PEFC Italia, durante la sintesi dei valori economici, sociali e ambientali emersi durante le visite tecniche effettuate in provincia di Trento.



Cotevisa2 di Paulownia, clone a peso specifico più basso e a crescita più rapida del pioppo: futuro componente dei pannelli in X-lam.



THE OPEN PALLET POOL. VS CLOSED POOLS

Sono oltre 40 i Paesi in cui opera EPAL, rendendolo il più grande e riconosciuto pool di interscambio di pallet. I pallet EPAL sono dunque facilmente accettati ovunque nel mondo.

L'interscambio EPAL permette un controllo diretto dei costi rendendo le aziende utilizzatrici autonome nella gestione del loro parco pallet.

L'ammortizzamento dei costi è già visibile dopo pochi utilizzi del pallet EPAL.

cheaper

easier

quality

better

availability

more
sustainable

Grazie all'interscambio le tratte di ciascun pallet sono più brevi ed in particolare vengono eliminati i viaggi di pallet vuoti verso i noleggiatori.

Questo sistema, oltre a diminuire i costi, diminuisce significativamente l'impronta carbonica rispetto a quella generata da un pallet a noleggio.

La qualità dei pallet EPAL è costantemente monitorata da ispezioni di parte terza. Le ispezioni garantiscono il rispetto del capitolato, la qualità della produzione e della riparazione. Questa garanzia esiste solo nel pool di interscambio EPAL.

La presenza di oltre 1700 licenziatari EPAL, sia produttori che riparatori, permette una reperibilità dei pallet EPAL maggiore a qualsiasi altro pool chiuso.



L'INTERSCAMBIO EPAL RIMANE, SOTTO TUTTI I PUNTI DI VISTA, LA SOLUZIONE PIÙ EFFICACE! EPAL ITALIA È A TUA DISPOSIZIONE PER SUPPORTARTI NELLA GESTIONE DEL TUO PARCO PALLET EPAL.



Rilegno

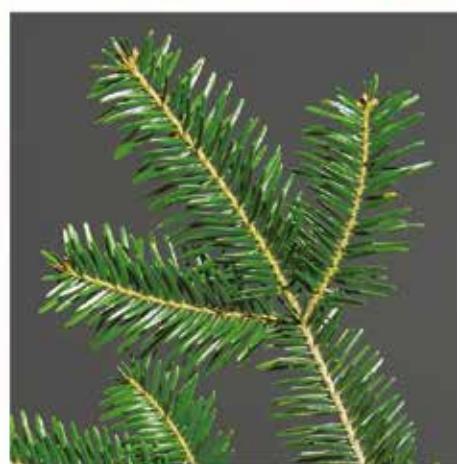
RICICLIAMO IL PRESENTE, SOSTENIAMO IL FUTURO

Grazie a Rilegno e ai suoi consorziati esiste la raccolta, il riutilizzo e il riciclo degli imballaggi in legno.

Ogni anno in Italia (Rapporto Rilegno 2023):

- oltre 3 milioni di tonnellate di imballaggi vengono immessi al consumo
 - il 64,92% dell'imballaggio di legno viene raccolto e riciclato rispetto all'immesso al consumo
 - oltre 70 milioni di pallet vengono raccolti e riutilizzati
 - oltre 1.600.000 tonnellate di legno vengono raccolte e riciclate

UNA SPECIE 'UNICA' per l'uso strutturale



**ABETE BIANCO CALABRESE IN VETTA ALLE CLASSI
DI RESISTENZA, MA VA PROTETTO, RILANCIATO
E DIFFUSO IN PARALLELO AL CRESCENTE TURISMO
NEI PARCHI DELLA REGIONE**



di Luca M. De Nardo

Si trova a Serra San Bruno, in provincia di Vibo Valentia, uno dei più maestosi abeti bianchi dell'Appennino italiano: con la sua circonferenza di 3,9 metri a 130 cm da terra e un'altezza pari ad un palazzo di 10 piani (33 metri) è l'ambasciatore ideale di una specie montana diffusa in tutt'Europa che anche in Calabria (parchi nazionale dell'Aspromonte e regionale delle Serre) trova un habitat ideale ai fini della produzione di legno strutturale. È battuto solo da quello di 40 metri e di 6,35 di circonferenza nel Parco della Sila. Per citare una delle aree più importanti, 5mila ettari di abete bianco si trovano nel bosco Archiforo, proprio a Serra San Bruno, senza contare tutti gli altri siti forestali dove l'abete bianco è diffuso.

Il progetto "Valorizzazione dei prodotti della filiera foresta legno in Calabria", che nel 2017 all'XI Congresso SISEF portò all'attenzione degli operatori 1.000 segati di abete bianco alla valutazione delle caratteristiche fisico-mecaniche in vista delle NTC, forni riscontri indiscutibili: i risultati delle prove di laboratorio permisero di confrontare le proprietà dell'abete bianco calabrese con quelle di altre conifere, anche della stessa specie arborea già classificate, e di mostrare caratteristiche anche superiori, portando la specie di questa regione alla classe C30 di resistenza. La classificazione a macchina permise di selezionare segati con classi di resistenza addirittura più alte: C35 e C40.

Le sue prestazioni tecniche superiori sono note fin dall'antichità, quando veniva utilizzato per gli alberi maestri delle navi: oggi, rispetto alle consuetudini, la dimostrazione tramite classificazioni a vista e a macchina rende interessante e urgente una diversa forma di valorizzazione con un ruolo non soltanto naturalistico ma anche per applicazioni industriali in edilizia.

Negli ultimi anni, i parchi della Calabria stanno vivendo una felice stagione turistica per l'unicità, la bellezza e la ricchezza naturalistica perché costituiscono un'alternativa sia alle zone costiere durante la stagione estiva sempre più calda, sia al turismo montano di altre regioni italiane.

Grazie alle sue caratteristiche particolari, l'abete bianco delle Serre è ricercato dai tu-

risti e rientra nel Libro Nazionale Boschi da Seme: in autunno, i suoi semi vengono raccolti e distribuiti per alimentare le operazioni di rimboschimento in Europa. La tradizionale festa del fungo che si tiene in ottobre a Serra San Bruno è un evento promozionale della cultura e dell'identità locale e permette di far conoscere anche le aziende del comprensorio attive nell'industria forestale e dei prodotti lignei. Tuttavia, come segnalato in occasione della presentazione di un volume curato da Maurizio Siviglia nel 2023 sulla biodiversità del Parco Regionale delle Serre Calabresi, anche l'abete bianco locale soffre del cambiamento climatico e di alcuni patogeni che minacciano ciò che è stato dimostrato: essere una specie unica per le prestazioni strutturali del legno che se ne può ricavare.

AMBIENTE





IL VERDE che guarisce



PREVENZIONE DELLE MALATTIE E MITIGAZIONE DELLA SOFFERENZA CORPOREA ATTRAVERSO IL CONTATTO CON PIANTE E FORESTE

di Nadia A. Tombini

AMBIENTE

Lo stress può causare problemi di salute, ma trascorrere tempo nella natura può aiutare a ridurre i livelli di cortisolo, responsabile dello stress: gli alberi emanano, infatti, phytocidi, sostanze chimiche con proprietà antimicrobiche capaci di rafforzare il sistema immunitario e ridurre l'infiammazione. Non serve trascorrere giorni interi nella foresta per beneficiarne: secondo diversi studi, bastano 120 minuti a settimana, ma anche la semplice vista della natura aiuta. Ricerche hanno dimostrato che le persone ricoverate in stanze d'ospedale con vista sui giardini si riprendono più rapidamente e necessitano di meno antidolorifici rispetto a quelle con lo sguardo rivolto verso un muro di mattoni. Inoltre, i tetti verdi possono avere un impatto positivo sulla nostra attenzione: uno studio ha mostrato che basta osservarne uno per 40 secondi per ripristinare la capacità di attenzione e migliorare la concentrazione, mentre la vista del cemento ha l'effetto opposto.

Negli ultimi anni, a causa della pandemia di Covid-19, l'essere umano ha provato un crescente desiderio di spazi aperti e di esperienze immersive nella natura. La terapia della foresta, ispirata alla pratica giapponese dello shinrin-yoku, sta guadagnando popolarità in tutto il mondo. Nata in Giappone negli anni '80 come risposta a una crisi sanitaria nazionale, causata dallo

stress e dalle malattie legate al lavoro, questa pratica di guarigione guidata all'aperto si concentra sull'esperienza sensoriale della natura, invitando a rallentare e a riscoprire il piacere di essere vivi. Le guide esperte creano il ritmo lento dei movimenti e invitano i partecipanti a esplorare l'ambiente con tutti i sensi.

In tutto il mondo, esistono dei veri e propri itinerari naturalistici dove i visitatori possono praticare il bagno di foresta. Alcuni esempi: Akazawa Natural Recreation Forest, Nagano, Giappone; Shinrin Yoku Trail, Washington, Stati Uniti; Pacific Rim National Park Reserve, British Columbia, Canada; Blue Mountains, New South Wales, Australia; Killarney National Park, Irlanda; Fiordland National Park, Nuova Zelanda.

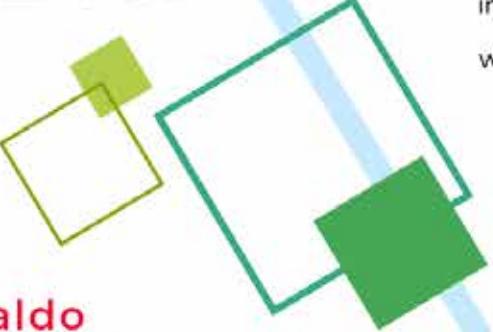
La ricerca '#RigeneraBoschi' condotta da Sorgenia in collaborazione con l'Università degli Studi di Milano e PEFC Italia ha coinvolto oltre 2.200 partecipanti adulti di tutte le regioni italiane, fornendo una fotografia del rapporto che gli italiani hanno con i boschi e le foreste: i risultati mostrano che il 57,8% degli italiani desidera avere foreste più accessibili e vicine alle città, mentre l'83% vorrebbe vedere più boschi e meno terreni agricoli.



Lorenzon

WE DELIVER SOLUTIONS
FOR YOUR PROBLEMS

**Timbri per la stampa a caldo
di pallet e imballaggi in legno**



REUSE.



REDUCE.



L'acciaio garantisce una maggiore durata del cliché, riducendo il numero di approvvigionamenti.

RECYCLE.

RITIRIAMO IL TUO USATO!

Rottama il tuo vecchio timbro in ottone o bronzo e sostituisilo con un nuovo timbro in acciaio.



Esecuzioni personalizzate disponibili in diversi materiali e misure per tutte le esigenze di marcatura.



Attrezzatura per la marcatura a caldo (CE).
Parole d'ordine:
velocità e praticità.



EPAL IMPRESE
AUTORIZZATE



FIMOK

IMPRESE
AUTORIZZATE



IL MARCHIO EPAL
NEI PALLET

Via Sernaglia 76/6, 31053 Pieve di Soligo, TV

+39 0438 840095

info@lorenzonincisioni.it

www.lorenzonincisioni.it





TI "TRATTIAMO" BENE
DA 20 ANNI

Foro Buonaparte 12, 20121 Milano
Telefono 02.89095300 | fitok@conlegno.eu | www.fitok.eu

 Conlegno

 FITOK

 @conlegno